a. Ilº n. 23

cent. 50

il futurismo è stato creato da F. T. Marinetti con un gruppo di artisti nel 1909. Venti anni di lotto apesso consecrate col sangue, con la fame, con la prigione, hanno contribuito al Irlanto, in Europa e nel Mondo, di tutte le correnti, scuole o tendenze, generate del movimento futurista Italiano : avanguardiemo - rezionalismo - modernismo ecc.

I futuristi, (maiti la sono senza saperlo) poeti o agricoltori, militari o musicisti, industriali o architetti, commercianti o etudenti, politici o zcienziali, medici o decoratori, artigiani o economisti : el contano a centinara di migliala,

La passione innovatrice che ha invaso oggi l'Italia è merito del ganto futurista di Bonito Mussolini, Il futurismo è patrimonio epirituate del fascismo.

Arte à intera come greazione dell'utile e del bello, avunquo sie, in agni campo: "Artecratia



I futuristi italiani hanno aperto nuovi orizzonti alla poesia, alla pittura, alla scultura, alla muelca, al teatro, all'architettura a tutto le ani pure e applicate. Hanno essitato la guerra, il coraggio, il trionfo della macchina. la scienza, la scopena, l'aviazione, il diritto del giovane, e, dichiarando fino del 1913 che la perola Italia deve dominare sulla parola Libertà, hanno per i primi contribuito ad importo alla Nazione l'orgaglio italiana.

Rivoluzionari ed arditi nella lona, hanno sampre agito a agiscono, contemporaneamente, con

Primi tra i primi interventisti, intervenuti. Primi a difendere la vittoria ad ogni coclo. Primi tra i primi e Fiume a nel Fascismo, hanno portato e porteranno sampro, cyunque, etituaizamo, amore, coraggio, genialità, patriottismo, e disinteresse, pro: la grande Italia di domani,

settimanale del futurismo italiano e mondiale - via delle tre madonne 14 - roma - telefono 871285

FUTURISMO MONDIALE

LE ENTUSIASTICHE TRIONFALI ACCOGLIENZE DI ATENE A S.E. MARINETTI

In questi ultimi mesi, Re, Principi, Presidenti di Repubbliche, Capi di Governo, Ministri, Corpi Diplomatici, scienziati illustri, artisti di fama, intellettuali valorosi di Bulgaria, Turchia, Ungheria, Rumenia, Spagna, Portogallo e Marocco hanno, col consenso di folle entusiaste, reso omaggio a S. E. Marinetti, e al Futurismo italiano.

il recente trionfo in Grecia, con le precise dichiarazioni del Presidente, dei membri del Governo e di tutta l'intellettualità ellenica è solo paragonabile al successo non meno clamoroso che S. E. Marinetti e il Futurismo hanno ottenuto qualche anno fa a Rio Janeiro.

Il Capo del nostro Movimento ha inaugurato a Atene una Mostra d'arte sacra e di aeropittura luturista.

Nello stesso giorno della inaugurazione fu acquistato un terzo delle opere esposte.

Perchè tutti potessero ascoltare il discorso di S. E. Marinetti furono istaliati dei potenti alto parlanti nelle strade e nelle piazze adiacenti al teatro dov'era assiepata una folla enorme internazionale.

I giornali greci hanno persino trascurato la solita campagna per le elezioni governative dedicando edizioni speciali al trionfo del Futurismo.

I critici passatisti hanno definito S. E. Marinetti un nuovo Demostene capace di sbaragliare tutte le loro "ammirazioni".

Le colonie numerosissime dei nostri connazionali all'estero non hanno dimenticato i 23 anni di lotte eroiche artistiche e politiche combattute dal Movimento futurista e acclamano ovunque S. E. Marinetti come il migliore rappresentante della nuova Italia Mussoliniana.

Mentre la nostra stampa si offre al giuoco delle combinate polemiche pseudo artistiche su "Archi e colonne romane" riponendo in primo piano con generosità di spazio il vecchio rancido intellettualismo ipocrita speculatore antifascista, antifuturista, i quotidiani delle più importanti nazioni del mondo dedicano le intere prime pagine (*) alla gioria e al trionfo dell'Arte Futurista.

Questa unanimità di consenso e di entusiasmo veramente mondiale per il Futurismo e per S. E. Marinetti serva di monito agli artisti italiani e valga di incitamento, soddisfazione e premio, invece, per tutti gli autentici artisti del Fascismo.

(°) Riprodurremo prossimamente in cliche: il Pulurismo Italiano sulla stampa estera

La religione non come insieme di riti che un nomo o una società umana omerva per rettdere onore alla divinità ma come astrazione dell'anima da tutto ciò che costituisce la volgarità della vita o ascensione quindi alle superiori sfere della più amoluta apiritualità è logicamente quanto di più sublime possa concepire la nostra

E se l'arte è la manifestazione o plastica o auditiva o consunque sensibile dei nostri sogni, delle nostre aspirazioni, delle tendenze migliori dello spirito, è naturale che per la indentità della loro essenza, tutta emanazione della parte divina del nostro essere, arte e religione procedano di pari

le, a contatto della natura molto più grande e più forte di lei,

ARTE E RELIGIONE può giungere per le vie consue- umano il divino, te ai miseri mortali: alla divi-

L'arte è danque un accesso- istintivo di pregare. rio insostituibile della religione, specie l'arte figurativa.

sapere che c'è qualcuno o qual- qualsiasi religione. Per questa ni dell'antichità a del medioc-

ne, confarto ed ainto: la divi- der visibile l'invisibile, concre- ti dei suoi concetti strettamenmita. Ma alla divinità non si to l'astratto, limitato l'infinito, te e volgarmente umani nella

Ed eeco quindi, in tutte le nità si giunge solo attraverso religioni, prendere il sopravl'espansione dell'anima: onde, vento, sopra ogni altra manifel'arte, come la perfetta, come stazione d'arte, l'iconografia. la più completa di queste e- Il primitivo, il rozzo, l'ignospansioni è l'unico mezzo di runte, non sa pregare quello congiunzione tra il mortale e che non assume un preciso conl'eterno, tra l'umano e il di- torno nella sua mente; d'al-

> Allora gli si presenta un qualche cosa di concreto, di

la concentrazione meditativa: meno si ripete fino alla mononon così la masso incolta, roz- tonia. Ma ciò che può valere pare abbia paura di sentirsi so- za, ingenua che costituisce il per i selvaggi odierni, ciò che la ed ha quindi il hisogno di muelco principale dei segunci di poteva valere per i rozzi uomi-

cosa cui ricorrere per protezio- è assolutamente necessario ren- vo, comincia a perdere già mol- la nostra arte sacra? Nessuno, iconografia sacra del nostro Rinascimento, I nostri pittori, specialmente, si studiano di dare alle loro immagini sacre un più intenso affiato di divinità, cercano di trasumanarle per quanto loro è possibile.

Le Madonne del Perugino, ben più che quelle di Raffaello, tronde, ha il bisogno naturale, stanno a dimostrare appunto questo sforzo di divinizzazione della figura amana.

Gli artisti donque comprese-Ed à logico che sia così, tangibile, mugari un mostro, e ro allera che non era più il ca-L'uomo di elevati sensi, di pro- gli si dice: questo è il tuo dio. so d'insistere sulla figurazione Esse sono le più logiche e- fonda cultura, può crearsi il Attraverso tutti i secoli, per sacra, a base strettamente umaspansioni dell'umanità: la qua- suo mondo spirituale attraverso unte le religioni, questo feno- no. E, per fortuna della nostra arte, le si comprese auche da parte dei Capi della Chiesa.

Ma da allora ad oggi, quali altri progressi, nel senso della trasumanazione, ha compinto

per non esser severi troppo e purlar di regressi. Eppure oggi, ingentiliti i co-

stumi, anmentato il livello medio della cultura generale, scomparsa per sempre la forza bieca e misteriosa della superstizione, l'arte sacra può trovare il clima più adatto per la sua vera funzione di rappresentatrice del mistero dell'al di là.

Ma non nel senso, come purtroppo ancora si intende, di adeguare il mondo delle forze supreme alla nostra limitatissima sensibilità, ma di rappresentare l'astratto con l'astrazione evidente, di non togliere alla divinità e al divine gessuno dei suoi peculiari attributi,

Onde, nulla di più scrio, di più reale del dilemma posto all'arte saera dal notissimo manifesto futurista:

« O ripunciare a qualsiasi azione esaltatrice sui fedeli, o rinnovarsi completamente mediante sintesi, trasfigurazione, dinamismo di tempo-spazio componetrati, simultaneità di stati d'animo, splendore geometrico dell'estetica della macchina ».

Una figurazione futurista dell'inferno potrebbe, oggi, terrorizzaze, mentre quella tradizionale, oggi, la ridere; una coronu di angioli, espressa con i mezzi della pittura futurista, potrebbe estasiaro mentre quella tradizionale, stereotipata ci lascia ormai nella più glaciale delle indifferenze.

É così i più dolci o i più tragici misteri della religione cristiona, che, nella iconografia consucto, non ci destano più alcun sentimento di venerazione, ne ci offrono più alcuno spunto di meditazione, potrebbero, in rappresentazioni futuriste, risvegliarci a nuovi sensi di devozione, indurci a nuovi desideri riflessivi. È così le immagini dei Santi e gli episodi della loro vita; perchè continuare ad impieciolire, adeguandola a quella dei comuni mortali, la gigantesca figura di questi eroi della carità, della penitenas, del martirio? Perche costringere le loro azioni sublimi nei limiti della nostra comunissima vita di tutti i gior-

Solo la pittura futurista potrebbe dare a quelle figure, a quegli episodi l'aspetto nuovo necessario a rimetterli nel loro gando valore.

Non citianio escuipi per non inoitrarci in una strada senza fine, ma la giustezza della nostra affermazione è evidente.

Perchè allora impedire che l'Arte Sacra futorista abbia diritto di cittadinanza nelle case di Dio? Perche i futuristi sono anticlericali? Ma auticlericale non significa mica antireligioso: si può essere religiosi anche non essendo elericali: anzi, si può essere religiosi, anche non

E sentendo la religione come i luturisti la sentono, e cioè come bisogno di espansione dell'essere, a mezzo dello spirito, vetso l'incognita dell'infinito. qual-iasi efficace realizzazione dei misteri divini è facile e pos-

Continuando sulla vecchia o ormai vieta atrada della pittura tradizionale. la religione

Surebbe quindi ora che coloro i quali possono e debbono abhandanassero una luiona volto quella rigida introusigenza, dietro la quale, in fatto di arte sacra futurista, si sono tenuce-

UOVA STAMB

Nello scendere dal treno alla stazione di Stambul. sentii sobito che l'ambascialore d'Italia barone Aloisi. profoude conoscitore della Turchia, voleya ad ogni costo correggere le asprezze erudeli d'un clima assolutamente antiorientale e tipicamente kemalista.

Sotto un plumbeo cielo di vento pioggia neve, con una grazia fine calda e colorata, e quella dorata atmosfera di orizzonti languidi e solenni che circonda i gesti dei veri romani, egli mi descriveva le trasformazioni dell'antica capitale, ora sistematicamente svalutata in onore e prestigio di Ankara.

Subito il ponte di Galata scoraggiò la mia fanlasia lirica: quella pomposa tavolozza asiatien-europea, sgargiante di colori vivi e tubetli umanizzati, che una rissa di piecoli velieri assaliva una volta, a guisa di pennelli goccianti di luce, ora ormai divenuta una bigia corrente di folla laboriosa infagottato di crucci e di monotonia. Il freddo la frustava ferocemente. Un quadrivio di mercanti mi sembrò una messe ginllo decapitata dei suol insonniferi.

Troverò, mi domandai, sulle labbra delle signore turche syclate, un po' di quel carminio che accendeva luminosamente le vie e i tramonti di Costantinopoli?

Alla mia domanda rispose la tosse catarrosa del muezzin, in cappetto scuro, bavero alzalo e vecchio berretto grigio da viaggio, rilto nel balconcino tondo d'un minarelo a portata di mano della finestra del mio alber- pranzo turco innaffiato di go. Egli voleva versare lut- delizioso Scirà, degno del canti. Infatti, appena entra- gioventù kemalista che stra- candosi come scolari in va-

to in Santa Softa, ecco la sua navota, come una pompa immensa, mettere in molo un complicatissimo meccamismo di credenti che si erigono e si prosternano come lunghi stantuffi. Idraulicamente. Tirati su su dal disperato grido dell'iman, essi ripiombano giù a martellare con fronti turche, su stuoie turche, i versetti del Corano, patriotticamente tradetli in turco.

Rigidità metalliche, Facce pompate dal cielo. Risucchi di pentimenti. Devozione cocciuta a ripelizione. Attriti oliati di nostalgia, Al-di-là meccanizzato.

gigantesche porte di cuoio imbottito della moschea, sforzandosi tanto tanto d'imitare loutanissime canno-

nate soffocate dal rimorso. A sera, finalmente gonfie di piovose pregliiere, tutte le cupole sante di Stambul sfoggiarono sulle braccia all'usolate dei loro minareti il fastoso doppio braccialetto di diamanti o lanterne rarono una scimitarra di sodel Ramadan. Anche il mio le. Palpitò uno stendardo di quasi lascabile minareto di lurchino lavato dalla piogalbergo s'imbrillanto, Ne fu gia. Subito tutto il popolo magnetizzalo senza dubbio delle stele e delle pietre dispensabili papaveri o fez l'idrovolante settimanule; tombali si scatenò fuori dalpresto presto rientrare, in- le colline langose, in disorfreddolito e grondante, con dine e spudoratamente. Arutti tonfi ragli grugniti sca. vevano le comiche obliquità tarramenti e singbiozzi, do. di centomila ubriachi. Non po avere invano frugato nel. degnarono di uno sguardo la nebbia l'introvabile buco il morto sopravveniente che della serratura dei Darda. oscillava sopra un pancone

> no anche essi un po' di ca- primo buco trovato. lore nel grande teatro della magnifica Casa del Fascio stele e pietre tombali davaed agli insegnanti nostri che no l'assalto alle quote vicimi offrirono un succolento ne, tutte armate di raggi fu-

fuori sollo la neve nella piazza bionca.

Le vampe del mio poema parolibero II Bombardamento d'Adrianopoli, dopo avere pochi giorni prima suscitato a Sofia l'enfusiasmo delirante dei Bulgari bombardatori della fortezza contesa nella guerra del '12, furono applaudite dai Turchi suoi eroici difensori. Vibrò nella sala l'anima di un popolo violentemente risvegliato dal suo sonno secolare e deciso di non addormentarsi più.

Anche il cimitero di Eyub parve accendersi con una Rimbombano intanto le sua giola infantile rivoltosa e distruttrice. Le flamme violazzurre di uno smisurato punch lingueggiavano accerchiando i mostruosi budini di casupole nerastre stracolle e unte, sgangherate shilenche crollanti ed in bilico che ricordavano le cotture degli storici incendi. Per divertirle durante il mnove rogo, le nuvole sfodeportato sulle spalle da pa-Agli Italiani che cercava- renti frettolosi in cerca del

Con molti capitomboli, cilanti.

Il cimitero appariva ineto tutta la sua scrosciante poeta Omar, io lanciai le sauriblle: le stele e le pietre preghiera lamentocoasa e forze ed i roventi fulgori tembali, che si erano spinte munustenante per accordar- del grande fuoco italiano di nei cortili delle case e fin si colle pesanti otri delle nu- oggi. Le più spavolde scin- nello spessore dei nuovi muvole che rifornivano di ne- tille creatrici della nestra ri da costruire, accorrevano nie liquide le pance capaci razza, come l'aero-pittura e di rincalzo, inciampando delle moschee. Vasi comuni- l'acro-poesia, inebriarono la l'una contre l'altra e scaval-

ripava dall'Università fin canza. Così le rive collinose del Bosforo venivano tutto conquistate dai morti allegri, certo ansiosi di spiccare un vole forande il cielo grigio, per vedere se mai vi fosse a mille metri l'opulenza fastosa dell'antico sole turco e i meravigliosi azzurri sultaneschi chiusi lessu dalla volontà futurista di Kemal. Non forse già volorono cost in allo, mutandosi in nuvolette, le ville verdiazzurre del Bosforo, troppo femminilmente traforate di eleganze sensuali per rimanere giù vicino a quella lorbida ghigliottina di tempeste, che si chiama il Mar

Con uguale precisione logica, la scintillante spellezza celeste della piccola squadra di cacciatorpediniere, costruiti nei cantieri italiani di Riva Trigoso, vibra tutta di anunonimenti virili:

I morti del cimitero di Eyub si seppelliscano alla meglio e alla rinfusa senza ricorrere a becchini nè a parenti lacrimanti! Se il tedio assalirà questa cura futta personale delle stele e delle pietre tombali, si abbandonino pure tutte a una baldoria di giochi sportivi e guerrieri per allenarsi alle eventuali baltaglie dell'al di là!

Sia immediatamente abolito ogni simbolo dell'indolenza e del fatalismo! Senza nulla concedere al-

l'Europa, si prenda all'Europa ogni segreto teonico, ogni maestria d'ordine e di velocità per accelerare il grande ritmo dell'Anatolia con porti strade ponti centrali elettriche e reti ferro-

In quanto a Stantbul le sia concesso di vivere chiusa nei suoi nuovi veli di nobile certo non se ne ovvantaggio decaduta perchè sia ul più presto autenticata dall'epicureismo del turchi e dalla rapacità ammirativa del popoli confinantii

F. T. MARINETTI

essendo cattolici.

mente asserragliati.

FUTUR.

CONFESSIONI SUL FUTURISMO

Caro Somenzi,

quindici giorni fa, con voce da altoparlante e timbro di ri voltella mi hai detto a bruciapelo: « Avanti, fuori un articola-confessione dal titola a lo e i) Futurisma » ». Allora non ti he risposte; o meglio, ti bo detta a Granie » anche perché aveyi accompagnato l'invito con l'offerta di un aperitivo; oggi prendo per il collo la penan e costringo l'occhio del pen nino a strikar lagrime d'inchio stro su la mia commovente sto

To hai detto « lo e il Futurismo », ma debbo correggere ir « Il Futurismo ed lo », non tanto per modestia (l'I maiuscolo l'ho lasciato!) quanto perchè sarci un imbecille a met termi innanzi a un mocimento che precede.

Precede sia coloro che sono vennti prima (i cosidetti a vec chioni s) sia coloro che sono venuti dopo, e cioè s i giovanissimi », fra i quali non pochi - eccezion fatta dei miglio gi - per troppa fretta ed anche per impreparazione vorrebbero precedere miti, e quindi vengono dopo gli altri.

L'originalità vera del Futurismo è appunto quella di e non aveze predecessori ma molto seguito s. In questo sense Fascismo e Futurismo si danno la mano. (Se la danno e se la sono data anche in un altro senso, osserverà Marinetti, alindendo al '19; e qui, come yedl, intuisco ad ammetto. Chiusa parentesi).

Per fortuna Futurismo non è stato e non è campanilismo. chiesuols, conventicula, eccetera, (come taluni e movimenti letterarii » che di movimento ebbero ed hanno solo la tronfia pretesa); Futurismo è stato ed compo aperto ad ogni battaglia, palestra chiusa solo agli spinitici cerebrali » incapaci di far qualsiasi esercizio ginnastico, sia ai pesi delle idee, sia agli anelli delle immagini, sia alla sbarra del regionamento.

lo non sono mai stato futurista ezilitante - nel senso di lemerato o di riconosciuto in forma ufficiale - perchè trobattaglia bo dovuto sempre fare per conto mio il milite, così nella vita come nell'arte, (Chi mi accusa di praticità, o non mi conosce, oppure to l'ho benificato ed egli mi ripaga cost).

Se di un nomo contano più le azioni che le promesse anche in commercio - lo non so a qual movimento dovrei essere lacritto (non dice proprie ad konorenil) per i seguenti fatti

1) a diciott'anni, studente, scesi nelle piazze a reclamar con gli altri (con quelli che scesero nelle plante), a reclamar la guerro. E serior, allors, le mie prime poesie. Ti cito un loono di due liriche comprese nel mio volume meito l'anno mpsoguente, (« Musiche e voei s - 1916). Titolo della pocola " Il mio cielo ».

Concevità immisurabile d'az-

tenan sjumature di nuvole chè ripulita a levigata per la passeggiate abituale del SOLE su pattini d'oro!

" Biancore ".

Newton L immenso cimitero nell'aria di candide croci minuscole, Ragnatela di ovatta sugli alberi sui rami brulli;

finissime trine equididi refi; fantasiosi ricami tra le siepi, su le siepi; erilissime venuture sus cetri appannati. Lavora silenzioso!

2) frequentas a Modena il famoro 3. Corsu Allieri Ufficia-Il (ottobre 1915) ed cravamo tremila diciottenni con l'entusiasmo di centomila; in pochi fondammo un giornale vulante, di brere durate ma di intensa vita, che aveva tutta l'ama so non l'etichetta di futurista. (D'altronde nou è l'etichetto che fa il buon vino, ma viceveras. Detta da un alpino questa verità ha doppio valo-

La mia prima poesia di trincea s'intitulo La granata ed apparve tre anni dopo nel vohome «Verso l'azzurro» ('19)

Un cupo rombo in lontenanza ritradotto dagli echi in un perdersi graduato di risonanze.

dispose nel rnoto una legato successione di pause.

3) La mia « Canzone dels La noite Pouse-britido l'Erozamu v (1918) for stamepata a cura del Comando della VII Armata, lo, prime, la lessi a una trentina di alpini, tappati insieme non me (di giorno, ché solo la nutte potevamo uscire) nella Caverna austriaca al Passo del Paradiso dei Monticelli, (Tonale).

Ma lasciamo stare la guerra e il dopoguerra: il dovere è dovere, e di ciò che abbiamo fatto e del sangue versato bisogna lascier che ne parlino gli altri, se ciò noi meritiamo, se essi ciò sanno fare.

No citato delle cose a puro titolo di crossesse per mostrare agli amici ed ai nemici la mia carta d'identità artistica.

le penso che si può marciare a fianco dei futuristi, anche parallelamente, senza cesere futaristi: par che si sia

veri artisti, e in buona fede.

Ti va questa precisazione? Con a Signora del '900 a bo dimostrato di camminare assieme ai primi, non assieme agli altimi e questi, nel campo artistico, con saranno inabesti, perche onesti, in questo caso, sono soltanto gli altri.

Con Paolo e Francesca », anacronismo in 3 atti (la storia rimena a anoro, con gli stemi fatti ma con diverse conclusioni, con differenti parole ma con le medesime situazioni; però non i medesimi persanaggi di jeri: personaggi moderni posti dal caso nei panni di quelli, obbligati quindi alle azioni di allora però guidati da mestalità d'oggi); con questo lavuro e con « Jack lauciatore di pagnali a commedia antigialla che Petrulini dare all'Argentina, dimostrero ch'io avevo ed bo qualrous da dire.

E Marisetti - che è d'una genialità che vorrei chiamare passatista data la sua preci-

sione matematica e la sua classica evidenza - Marinetti che non mi he mai avuto al fienco come amico - ripeto, causo contingence di battaglie per le vita - ma nemmeno mi ba avuto alle spalle come nemico; il vestro Capa sentire che le

mie arte non è certo paustirle. Come vedi, caro Somenzi, mi a sono confessato ».

A titolo di compenso per il (empo che ti ho rubato, ti faccio omaggio della mia ultima « 31 dicembre » 1. genuaio ».

E' morto l'anno secrhio. sorto l'estan anto. Tool Che ju? E' cadato uno specchio? S'2 rolto tutto, a niente? Ma no. semplicemente mecede che mi troro

con un anno di più! Poco male. E un guaio che accade a miti. E poi, perchè guais? To li avverti gli anni? No? E allora perche dovrei avvertirli proprio io?

NINO BOLLA

VENDITE NON PUBBLICIT

L'imperativo: Esportare! Sot avioantomobilistici in quelle to questo titolo l'Ala d'Italia di gennaio pubblica nua nota suppletiva all'editoriale comparso nel mese di dicembre sul tema delle esportazioni acronautiche.

Prendendo lo apunto dal det. to editoriale e da un articulo de Le ese dell' Aria abbiamo an che noi detto il nostro pareze in argomento ampicando nel N. 19 di questo giornale la cres gione di un Consoraio non colo tra ditte aeronautiehe come proponeva Le cie dell'Aria ma addirittura tra queste quelle au tomobilistiche e quelle sussidiacie sia per vendere materiale sia sopratulto per impiantare nuta una serie di collegamenti

nazioni ove sia utile.

Ora l'Ala d'Italia nella citain nota precisa che con il suo editoriale di dicembre voleva solo portare « l'attentione sul problema di las conoscere il ma teriale italiano a, Inoltre afferma che sono già in via di attoszione dei progetti in propo-

Benissimo: la pubblicità non mai troppa!

Ci sembra però che il probleme non sin tanto quello di far conoscere il nottro materiale quanto quello di vendezlo.

Non lo dice la stessa Ala che la nostra aviazione è conominta ed apprezzata ull'estero? Cisembra che di comeguenza anche il nostro materiale debba essero apprezzato anche se non conosciuto « de visu » che in

Esso evidentemente è apprez. zato poiche sono date considerate nel loro giasto valore le prove superbe che per suo mexzo l'aeronautica italiana ha saputo dare al mondo,

Tutti hanno compriso che se l'aeronautica italiana syeva po-Into raggiungere cisobati tanto brillanti lu doveva senza dubbio alla valentia dei suoi piloti, allo spirito che li anima ma anche alla bonta del materiale in

Non solo asa nos ci domandiamo; dov'è che deve essere falto conoscere il nostro materiale? Evidentemente nei parri in cui siano maggiori le probahilità di venderlo. Ora a parte tutte le considerazioni salla bontà delle nostre macchine è rhiaro che i migliori mercati saranno costituiti da quelle nazioni che non hanno proprie industrie aeronautiche,

Nel 90 % dei cari queste nazioni manestro di una organiara zione interna tale per cui pusano crears da sole una aviazione sia civile che militare.

Ecco quindi che il problema non sta tanto nel vemiere il materiale quanto nell'organizzare mui quei servizi che permetto-

Tralascianilo di esamioare totti gli altri utili rhe ona simile azione porterebbe alla me-Circa la staticità delle nostre stra politica, al nostre commercio, ed alla nostra economia non è chi non veda gli enormi vantaggi che una tale maniera di vendita perterebbe alla uni stra industria aviosutomobili-

Ma per far ciò occorrono dei

Ecco perché abbiamo proposto la creazione di un Consorrio aeroantomobilistico, E ocrischiare di non trovare più mercati otili per una tale a-

Dopo tutto ciò ci sembra che sia più interessante stodiare i vari mercati e le loro possibilità di assorbimento e magari formo lare dei progetti di massisua, esporre delle idee discutere insomma affinche coloro che dovramo uccuparsi praticomente dell'argomerdo trovino già claboroti il maggior numero di dati ed anche il maggior sumero

Hene ha fatta quindi Le vie dell'Aria ad aprire la discussion ne; per quanto sarà nelle nosare possibilità cercherema di portarvi anche noi il nostro con

ENZO BARTOCCI

UTURISTA ELOCIZZATO

Esumazioni stracusane

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore. Anche quest'anno la seriissima ratta di Siracusa subira la sorte di essere vestita di ridi-

culo per uffrire il più grottesco spettacolo alla balordaggine del turismo mondiale, Dichiariamo apertamente che abhiamo un profundo dispresso per questo genero di rappresentazioni cosiddette e classiche e per riesumare le quali

nominato a del Dramma anti-

Fin quando tale bavosa istituzione fu passione di pochi archeologi dell'arte, ricercatori arcabbiati di cenei sepolti cotto le rovine del passalo, noi - pur commiserandoli - non el demmo nemmeno pensiero di curarei di loro. Ma ora che tale istiluzione è diventata mama metodica e sistematica, organizzata ad Ente officialmente riconosciuto, noi non possismo trattenere il grido di ribellione in nome dell'arte, del-

l'arte vera senza l'A maiuscola,

Com'e noto, inlatti, tutto un vivaio d'impotenza beulica sulle ceneri dei cadaveri classici; ogni tre anni, dopo che una Commissione all'uopo addetta he scelto una o due fra le tante opere a noi pervenute dell'arte green classics, ai bandisco un concerso a chi sappia meglio rinfrescare con parole italiane tati ceneri ultramillenario dei cadaveri di Eschilo. Sofocle o Euripide, e a chi sappia meglio accompagnarde con le più stormachevoli elgenbrazioni musicali i funezali, e a chi sappia meglio allestirne il catalalcosecondo lo stile dell'arte greca

Abbianto già avuto necutoue di vedere il progetto architettonico del catafalco (vincitore del concorso) che sarà innalzato quest'anno per celebrare i funerali delle a Trachinie s e di « Ifigenia in Tsuride », essendo stato esposio, giorni fa, alla dabbenaggine pubblica nella vetrina di un negozio di Siracusa, Non conoaciamo ancora la musica, ma sappiamo già con certesza casere stata ammanuita dai soliti grotteschi pasticcieri, a specialisti » in materia. Onde m chiediamo antiosi e Il verbo fascista s seechiare a dove trova mai la sua concreta manifestazione? Forsechè « svecchiare il mondo e non vuol dire essensialmente relegare nei musei o addicitiors in soffitta tutto quanto pugza di vecchio e di stantio, per fare largo allo coucezioni moove, alle concezioni freeche che alla vita diano un novello e ricco impulso?

la compiacenza di comunicarei le più moderne, le più audori il Suo parere in proposito. Cordiali saluti.

> Per il movimento futurista siracusano EGLE PATURZO

Il nostro parere? è presto dato. Sempre riferenduci alla questione artistica, e present dendo do quelle turistico-commerciali, noi riteniamo inutili u perniciose le riesumazioni si- sta e ci avanta Silvio D'Amico. racusque, lautili perchè:

l . non ci apprendono nulla di nuoco su quello che fu l'arte classica green; esiste un appositu Istituto de-

3 - пак соплентово пе со росti (che debbon fare soltanto srida opera di traduzione) ne si coreografi, në agli attori, campo libero alla loro artistica at-

Perniciose perchè: l - continuano e mentenere le masse in quello stato di perpetus e supina ammirazione per l'antico, che è la base es-

renziale dell'adio a, per la meno, dell'indifferenza verso tutto quello che e'è o che si tenta di anovo in tutti gl'innumerevoli campi dell'arte; 2 - perché obbligando e poee musicisti e coreografi e ettori a vivere, a sentire, a pen-

sare con l'anima e il cervello di Eschila, Safocle e Euripide, is contringuna e si abituano ad un'atmosfera spirituale falsa, irreale, anacronistica e, comunque, inconciliabile con la no-3 - perchè, ofree a tutto, non

grendo noi dati esatti ne sul sistema di recitazione greco, specie sulla partecipazione del coro alla vicenda scenica, ne sul genere di musico e di danze che accompagnavano la rappresentazione, gli egregi signori dell'issituto del Dramma antico corrono il rischio di farci vedere Incciola per lanterne itulucondoci a credere che i greci antichi recitauero, cantamero o donzamero con cume fanno ogni i nostri attori a Strocuso, menter molto probabilmente davera essere tutte un'altre co-

4 - perche, infine, da tutto questo rimeneggiamento e rimasticomento dell'antico non e e de tracre nessassimo cantaggio nè per la nostra cultura (ci son tanti libri per chi vuole approfondirei nell'arte teatrule antical), ne per la nostra civiltà, nè per il nostro desiderio di novità.

Con clò non intendiamo dichiararci contrari agli spettacali all'aperto, intendiamoci beng. Chè unsi è uno dei punti essenziali del nostro programma, il teatro all'aria libera. Ma si correbbe che cenimero fatti degli impianti grandicai e modernissimi (vedi il Teatro totale di Marinetti) i quoli permet-

concessioni drammatiche. Ciò costituirebbe un motico di sciluppo e di perfezionamento per la nostra sute teatrole, un richiamo taristico ben più intereusante delle lacrimogene tragedie antiche, and fonte di atticità finanziario per l'erario, atticità non certo consentite daile lamigerate rappresentasioni classiche. Piantiamola con i ruderi del teatro: ci ba-

per concludere

Idone Nouri gentilmente ci comunica una lettera di risposte al nostro trafiletto dell'ultimo numero che perri de lui pubblicate and prossimo fascicolo della sua rivista e La Gio-

La lettera è molto lunga e perciò ci permettiano di stralciarno le fran che più ci inteessano, tanto chi vorra leggerla per intero sa già dove tro-

Egli danque ci dice:

« Amo Mantoni, Carducci, i vecchi scrittori che sanno scrivere; amo Verdi, Mascagni, Puccina e persino, oh si, perdiana, Ponchielli; amo Raffaelle, Michelengele e persino Sartorio. Tutto gento che preferiseo si geni baturisti s.

Ecco done can Nosari non ci prendiamo. Secondo lai, noi, e nostri figli e i figli dei nostri figli, fino alla ennesima generusione, si dovrebbe resture in perpetus odorazione di Mentoni o Carducci, di Verdi o Mamagni, di Raffaella e Michelangelo! E si trattasse solo di adarura queste bravissima persone, passi! Ma not non ci si può, non ci si deve muovere no un millimetro di que ne uno di là

ABBONAMENTI A 'FUTURISMO'

Abbonamento ordinario lire 25

Sostenitore lire 100 Speciale lire 300 nora rio lire

I numeri arretrati

dell'orma da loro tracciata nel cempo della nostra arte. China, so fesse vistato in

quel tempo, quali fulmini acrebbe troveto il buon Nosari per scogliarli contre Dante Alighieri, quando costui, con gesto tipicamente futuriste, dato un calcio a tutti i suoi poludati maestri, asó mentemeno metter da parte la illustre nobiltà della lingua latina e conceder tutti i moi fevori alla volgarità del volgaral...

Epoi, sigmo sempre allo ster-A Nosari so punto. Ci dimostri Nosari che è possibile superare, ad esample, Raffaelle e Michelangelo se ci dimosterà questo, ci dichigreremo passatisti più di lui. Me siccome questo non è possibile dimostrarlo, siccome Rafivello e Michelangelo per il loro tempo, furono giganti e continuano ad enerlo tottora solo che si montengano inquadroti nella loro epoca e nel loro ambiente artistico, lasciema-

> Piuttosto che imitarli sempre, piutiono che imitarli mole, cambiamo strada o cerchiomu di Jare del nuovo. Se, nel mundo, fomero stati sempre tutti come Adone Nosari o come gli appartenenti all'infinita schiera di quelli che la pensano come lui, noi soremmo ancora all'età della pietra

Prà ultre Nosari seripet

« Ecco perciò, che nella mia rivista non si troveranno discgni o riproduzioni di quadri che cuo sinno in regola con le leggi fondamentali del bello. rioè prospettive non a posto, nusi che non siano nasi, gambe che non alano gambe, case che non abbiano la loro statira cer-

Lasciemo andare i disegnidella sua rivista. Ci sono quei pupassi che illustrano il suo interessante romanzo che sono samplicemente ignobili, sache a gindizio dei più arrabbiati passatisti.

Ma, casi dicendo, Nosari dimestra, come diceramo l'altra volta, che di Futurismo non capiace niente.

Noi conosciamo un pittore che fa alla perfezione nasi che sono nasi, gambé che sono gambe, prospettive perfette: ed è la macchina fotografica. Mu se alle nostra pittura, come si conriene od un'arte che si rispetti, nei vogliamo dare le capacità e la possibilità di ascendera nel mondo dell'irrente, della fantasia appoluta, della sensibilità libera da gualsiasi interferenza materiale, è giusto e logico, allors, che posse dersi il coso in cui le prospettive nana fuori posto, i nasi non siano nasi e le gumbe non sieno gambe.

Provi Nosori e realizzare la irrealtà, a sezionare la simultaneità, e conciliare l'astratta e il Voglia avere, caro Direttore tenero di coppresentare anche lire I la copla concreto, il visuto e il sognato,

vinti che lui ci dirà; a Ma che bisogno c'è di cercar tutta questa roba? ». E allora noi gli risponderemo : « Ma che bisogno è di ricopiare mole il panato? Non bastano alla nostra gloria gl'infiniti capolavori che possediamo? .. Seguencio il ragionamento passatista di Nosari, pittori, sculturi, artisti di ogni genere, dorrebbero ramegnaral, o pri-

il lontano e il vicino e vediamo

se egli riuscirà a creare opere

direrse de quelle dei pittori e

dei poeti futuristi. Siamo con-

ma o poi, a chindere bottega: seguendo il ragionamento nostro, si la quello che in Italia si è sempre fatto: si insegna agli altri quello che noi obbiamo trocato, e quando gli altri hanno bene apprezo, si creo il nuoco per noi; è stato sconpre cost a sant sempre cost. I No. sari non si deve insegnare che Raffuello e Michelangelo furono o loro volta e per il loro tempo dei lataristi, come furono futuristi e Giotto e Leon Romsta Alberti e infiniti altri capiscuala: anche essi shalordirene, irritarono, suscitarono discussioni, arrernoui, odii: poi trionferono. Verremmo personto meno alla nostra prima essensa di italianità, facultà creatrice, se ci volcasimo continuare a restore in armpiterno legati al curro di quel luntani trianfatori.

case. Nosari può fare a meno di abitarle: me teminmo forte che egli al possa accuntentare. oggi, di una enso del genere di quelle che si costruirano venti

« Partroppo — così conclude la lettera - mi debbo, vita natural durante - e questo è il mio cruccio insanabile privare della giota di ammirare i quadri dei grandi maestri vostri, di gustare i vostri incle fabili ramori, di leggere i vestri libri di latta, di abitare le case da voi ideate, di gusta- corre anche lar presto per non re la vostra cueina ».

Coraggio, Nosaril Non ci si può crucciare per la privazione di ciò che non si desidero, nè, d'altra parte, si può desiderare quello che non si conosce.

E lei, oggi, per partito preso, non è che non su, non vuole conoscere quello che di buono e di bello c'è nella nostra idea e di conseguenza apprescurlo. Ma stie tranquillo! Anche nui abbiamo introdotto il cavalla di Ulisse nelle mura di Troja della ma fobia juturista. Conosciamo un deliziosizimo di idee. diavoletto, occhietti ribelli e onima ricolnsionario, che fra quattro o cinque anni sara certo un'ardente futurista e tole farà disenture anche il suo pa-

La conosce, lei, una certa

no le vita ad una aviazione.

mezzi finanziaru non indifferen ti nonché una azione concorde di totte le industrie nazionali

trabuto.

civiltà meccanica della MARINETTI: massimo poeta

V-VERSO L'ORIZZONTE NUOVO - "LA VILLE CHARNELLE"

(vedi nei precedenti humuel L. - IL TEMPO DEL-LA POESIA MARINET-TIANA. IL - E 5 O R DIO. III-"LA CONQUÊTE DES ÉTOILES". IV "DESTRUC-

Distruggere, per creare poi ndovamente e diversamente.

Ma oceneteva anziculto agom berare il tecreno della vecchia retories the nonostante Cardac ei e Pascoli e D'Annunzio allora padrons riconosciuti del campo - inquinava e appesantiva la letteratura italiana.

Marinetti, dotato di una squi sita sensibilità e di un finissimo gusto, temprati a quella alacre fucina di espezienze, che gino interno al '900, Marmetti geneo. sentiva forse più a meglio di o-

tici, sociali o patriottici), quella certa rodezza di espressione, quella tale auchilusi formale dovute ad una mentalità letteraria egualmente semplicistica, perché non scaltrita da caperienze interiori ed esteriori e sopratutto - perche intacrata da quel sedimento tipico che di secolo in secolo si riaffaccia nelle nostre lettere dal l'etrarea in poi la retorica.

Non soln i piecoli, ma anche i grandi, e giustamente riconosciuti come grandi. Ora - ma non tanto allora - è facile avvertire le rudente e la retoriva di non poche pocise cardacciane; ed è facile accorgezsi della flessibilità sol apparente di certe liriche di D'Annunzio o, per fino, di Pascoli - più intimaera l'ambiente letterario pari- e ad allontanare eiò ch'è etero-

gni altro quel certo semplici- sua carriera poetica con opere osserva il Flora) che la nuova smo di contenuto (prescindia- scritte in lingua francese, con cultura internazionalistica mo ora dai valori puramente e- le quali si è magnificamente af- « frantumerà la vecchia retori-

fermato, e che ci donezà due ca ca staliana e ciò darà la sensapolavori egualmente in france- tione di una liberta poetica che se, si preoccupa ora delle lette- gli italiani non conoscevano anre italiane, perchè proprio le lettere italiane hanno necessità di liberarii dalle incrostazioni retoriche del pemiero e della forms, di agiliszarsi, di consscere - importantissimo, questo - quale sia stata la estrema maturazione del Romanticismot il Decadentismo.

Senza questa conoscenza, esme si sarebbe infatti potuto superare l'ultimo stadio dell'epoca romantica?

Ed even else Marinetti fara per le lettere italiane quello che non hanno fatto, pur con la luro opera tipica e vasta, ne Marinetti, che ha iniziato la ed avverra (come acutamente lebri ma non pienamente com- E, con gli italiani, vi erazio

In qual mode Marinetti realizzeni questo intendimento? Ecco; egli iniziera e sviluppera attraverso i mostri grandi

e piecon centri di coltura una campagna letteraria per mezro di aumerosissimo conferenzo tenute da lui stesso - che riveleranno all'Italia il carattere ed il valore delle esperienze letterarie fiorite per opera e durante il Decadentismo, da Baudefaire o Mallarme, da Verlaine a Rimbaud, a Laforgue, a Kahn, a Claudel, a Verhaeren, e Jammes; contemporaneamen Carducel ne D'Annunzio. Egli te fouderi un periodico per far porrà le nostre lettere a contat- conoscere e divulgare l'opera mente poeta degli altri due e to con la letteratura internazio- di questi arristori e per portare quindi più pronto ad avvertire nale contemporanea e partico- alla luce e valorizzare quella di larmente con quella più evolu- giovani scrittori italiani, (alcu- nostri scrittori consacrati poi no dal primo numero - alcune ta e più ricea - la francese - ni dei quali gia noti, alcum ce- da una giusta fama.

perante).

« Rassegna internacionale », che inizia a Milano le sue pulsblicazioni nel 1905, diretta in primissimo tempo da F. T. Ma rinetti, Vitaliano Ponti, Sem Benelli, dipoi unicamente da

Non è questa la sede per esaminare - come lo merita - il carattere ed il valore di l'OE-

Debbo limitarmi a confermato che con fu veramente una r fecunda serra calda che fece germogliare e fiorire i migliori mestri giovatti poeti s. Cavarchiob, Buzzi, Folgore, Govoni, Lucini, Palazzeschi furopo rive loti da questa rassegua, che nel le sue pagine, di una rara eleganza tipografica, ospitava anche le primine di D'Annuncio, di Pascoli, di Ada Negri, di na.

presi dal borghesismo allors im gli stranieri viventi più significativi come Jammes, Paul Questo periodico e POESIA, Fort, Claudel, Verhaeren, Mau

clair, la Comtesse de Nosilles, Decadenti e particolarmente E quest opera fu integrata da

concursi banditi da POESIA, con premi vistosi, per comanni, liriche, studi critici. Tutta una attività protesa a

rinnovare il costume letterario, a facilitare contatti d'anima e mi, a fomentare esperienze, a destare o indirizzare ingegni latenti o privi di possibilità pra

La formazione di questo clima spirituale ed intellettuale la merito di Marinetti, che, al suo lervore personale, alla sua opeza individuale di scrittore, univa - per gli altri - un incsausto ottimismo incoraggiante e la generosità della sua fortu-

Butti, di Borsi, e di tanti altri In POESIA apparvero - si- Le poesie ed il poemetto in liciche, alcuni poemetti, di F. bro a LA VILLE CHARNEL-T. Marinetti completamente i- LE ». nediti, nei quali il Poeta svilup pava - se così può dirsi - la sensibilità firica ereditata dai

dai Simbolisti.

Con dovizia imaginities sorprendente, con virtuosismi di formalista ruffinato, ora con morbidezze preziose, ora con irruenza travolgente egli cantava i fascini visivi e sensuali del suo Oriente, l'esasperazione d'intelletto, ad agitare proble- della sua torrida lusturia, il suo penismo d'innanzi alla Natura, e, infine, il suo omaggio verso figure di poeti rappreseulativi.

Ma, d'un tratto, appare un poemetto in prosa ch'à un solpo di mazza su di una incudi-

Marinetti ha superato il mare divinamente insidioso del Decadentismo, ha trovato il suo Ferbo; prende possesso del la Macchina.

prosa formeranno il gunyo li-

(cuntinua)

VITTORIO ORAZI

TRASPORTI TABURET ROMA - PIAZZA ARACOELI 5

NUOVI POETI FUTURISTI

BIANCO BIANCO TUTTO BIANCO...

... Monti colline pianure valla: Sulla pianura bianes to alberi case bisnebi,

silenzie bianco

adenzio d'ovatta bianca, soffice morbida elastico.

e cumori uriano rimbaltano si scioleous.

passi senza rumote voci scura comore mariellate senza roman or faculate senza rumore,

Inntananza netosa

Iontananca silenziosa

donne nomini core sicini lonfani.

afonka htaura lentegga bianea,

traglistrice.

natura in punta di piedi con un tenzondo bianco sulla te-MAG

è un feminima. ha Undier rolle labbra;

LABORALLY ADDRESS, M. MCCOCOURLY

oriatori rossi gialli verdi agourei seivolano elittano setano

scininiivolano,

sciano «littano scivolosa»

stricciano la nece, la nece ha lo strice. lunghe burghissime, strimisco

longhammasime, silenziose, all'infinito;

gli seisinei shorami balamo gnizzanu girano virzno frúllano

salta in volano planono atterraryme velivoli, come velivoli:

vivve rento... river... fischia

ion volo nell'aria bianco la neve viene ou., tiene ou. view or... erecocceccols...

=111110---

MITRAGLIATRICE

Fasere l'amante di una mis sulla sittoria.

Girare

verso obe-

ro d'amante — verso bersagli roplano con insidia di feminina

sità infianmabili di dirigibili. trici nelle piazze di ma grande

dalla parlata rapida secca rab- zone d'amore; tatatatatata ta ta

verso se- cuore del nuntore.

Non c'e caszone più qua bollente (100) dei suoi

translattice.

Sentire sul palmo

le manopole voluituosamente

la sua canna bruna - bella buc

Avere per amaste usia mitra-

Non e'e Leseino di donus

dopo la canzone dei

centicla cantage contro di te -

dalle torrette feisulate della

Bisogna sentirla

glistrice bruns allegra sons

anbhalzanti in rapidità.

polomini divise

roplani veloci

che Legnagli.

motori d'aeroplatto

Guardia Regio.

hella

delle mani il piacere tattile delle degli nomani.

STATE SUBSCIECT

Fa saltare i crani-

mur di persone.

into to la latziolotola.

il corbusatore del pilota e il

città fanne l'opinione di I mi-

diventace l'amante di noa mi-

bidoni dopo 3 ure di Inoro

continuo per non dimenti-

carla - come si heve il sangue

di mua danna. La suttraghatete

divenuere l'amante di sus mi-

alle acceptio...

GIOVANNI MOSCA

Buez le pance

Corea nell'ac-

Sincope di ra t

Yoghn here Fac-

Voulio.

Voglio

Schianta le tibie.



MARIO BALDASSARRI - 1 comunidamenti



10 mitesglio- STLVANO PALANDRI . Danza esatica





N. DHULGHEROFF - Ritratio di P. A. Saladia.





C. L. FABBRI ce = potenza = dominia + itt-**DECOLLAGGIO**

rume nell'agosto 1922 per le 10 è l'amante più micidiale è

strole di Milano; casa ei spiava. l'arma più affascinante.

Mitragliateis

Brividi azzurri mll'acqua della Jaguna

al dandolio dello scafo d'ar-

gento

Mulinelli di spunta, ptoggia iris data di perle

allo sotrrappo dell'elica in mola c

debarmante *pirale

544

chrietà azzurra di riclo

\$1.66 mile

shrandellamecto di pubi freechiere rabbinun del vento.

IL SOLE:

attacco-contratiaceo di cazzi

*cintille

Hombardamento di strali sella

erepitio di

pulvisenta d'oro

Tagliente maschera di bronzo il che si hatte a duello co! Sole

oh, la bella parata!

Fremito d'albegrezza, dondolio di payme.

Mi synota le sene un ragno il cuore

ziù.

salescende con la sufo questa approo suspeso a un filo d'aria

VENEZIA:

open. ghiacriata di menta, manciata

Gia reuserde miracolo sull'ac-

di cambite che sgranocchiano a notte le Si-

noffe feste danzanti delle stel-Je ...

PINA BOCCI (VOS PACETTI - Guliardia (composizione)

VOGLIO CAN TARLA ANCH'IO

Napoli si bagna nel mare bianco della luce.

le fontone-prostitute ginocano pornograficamente con acqua_ impennacehiata!

Tutte le chiese

offese chiudono le palpebre-finestre

tutti i vicoli

ridicoli luridi s'avvolgono in centinsia di lenzuoli

tutti i campi sportivi fanciano palloni d'entusiasmo.

girano ruote

tastasti: allegro-triste telegrammu: Li-li-la

una rence l'altro amore, con l'Ramma!!! finalmente l'aggin truvata!

E la Ianterra muzica del molo

halla projettando cinematografia acretrata. Pesci pesci pesci sfondano seberoto marino

Volti, volti volti

con elettricità negli occlii in giro

sono appesi ai fili d'un prodigioso buruttinaio; il cielo stellato

Oni il Vesuvio scaldato da centomila cuori insorni

lancia lasava di chitarremandolini

struscrenata napolitana che incanta la bella Mergellina

affacciata in rettangoli di pizzi-trine,

GIACOMO GIARDINA

MATTINALE

nel cielo mafferrabile la rombante pazzia delle vespe metalliche

segna rabeschi d'argento guizzanti girandolo

di gioconde e fremende audacie arcobalenanti viali verdi-rosazzorro

stagni speechi abbacinanti

rase-chiazze strade -stracie grigiopaline homelie.

campi-scacchi brunoverdi colline-mammelle rigonfiamenti freschi d'ombre turclin-

trascolorare infantilmente geometrici

sulla lopografia a tapis-roulant

inquiesi instabili

vento violento freschissimo unidorugiadoso aperilivo

schiaffo carezea brivido sul volto-maschera

canzone esplosera

motorizzata emoliva

atimua succliure cento profuni rapidi benzina-velocità-celluloide-emaillite

vibrazioni sibilanti chilarre-nervi-tenditori

aggredire lo apuzio

pugnalato dalle cuspidi dei campanili invano protesi in alto-

scagiianti innocue goccie sonore di campane

centro i bolidi

caprioleggianti altalenanti

nci pruti celesti floriti di rumori metallori e di scoppi

iogenui e Iersi microventilatori

sal volto rovente del sole

EMILIANO DIOBELLI

AEROSENSUALITÀ

also une quadro de A. G. AMRIROSI

Lusciare In terra.

Addoleire l'addio con la caretza ascensionale del decelloggio.

Inseguire le quote civellone, con questo meroviglioso apparecebio di sogno. Nella fusoliera, scoppiano gli entusiasusi del motore. Alla sua appendice, l'elica-trat tiva, trapana la diafana resistenza d'un'almosfera irreale, toulimondo una gamma icidescente d'ideali scottanti, alogici, futuristi.

Ed ecco, che la l'ancetta-danzatrice dell'amperometro, inizia le sue elettrodauxe ritmate, sulla ribalta bianca del quadrante, all'orchestra scomposta dei circuiti. Sollo i lesci mestanici delle pressioni, una seconda lancetta titoho, suliscendendo

sullo schermo forturato di quote dell'altimetro. Due bollicine d'aria impazziscono, nei tubetti vetro else le cacchindono, per le volutta geometriche delle inclinazioni,

La carta di volo, è un tracciato esaltante d'un ilinerario celeste,

L'orno e apparecchio s'abriacano di sensazioni, sono ustionati d'ardore,

Carne e apparecebio sublimano odori d'un crotismo complesso, muorissimo. Pulsa il motore come un cuore irrequieto. Scoppia il cuore come un motore spa-

L'elica, è un'aspirazione amorosa. L'aspirazione è un'elica trattiva di sogno. L'almosfera s'infianma. Brucia come un'alcova-

Ora, l'apparecchio, non è che un lirismo erotomane, socreccitato da una dose troppo abbondante di sogni; una convulsione di sensi metallimbi. Infatti: una nuvola agnarra, due nuvole azzurre, mille nuvole azzurre.

L'elies è un pollice nuovo per una plastica nuova.

Il suo turbinare scolpisce l'azzarro. Ne ricava due corpi perfetti. Nucli. Di donna.

E" il richiamo della terra isci cieli.

I timoni sfioccano i lora rigidi fazzoletti di metallo nell'atmosfera violenta creata

La bussola tentenna sorniona, come un nonno cannto alle follie dei nipoti.

PIERO ANSELMI

'GLI INDOMABILI' DI F.T. MARINETTI

« Come definire gli Indone-Julis Romanan d'avventure? braum virghalico? romanzo lantastico? haba? vistone lilus soften-sociale? Nessuna di quesste denominazioni può cavaflerizzarlo... ..

Con Marinottl stella prefa-

Onesto libro, infatti, supera il romanzo per il firismo del-Firresle, Supera il poema, poiche ha un nucleariadividuo sito, potente, dinamicamente siguificative od evolutive. L' realtà assurta a visione, Listana creata viva. E' la fiaba tenrota dal cervello e da) pervi di do di un Dio-Creature, mondo revente e abbagliante, tragicamente communo, onposciosamente preciso.

E' un mondo undo erudo sin-

retico dinamico.

Non potexa essere espresso che parolibergiocnie. Cioè nel movo stile futurista liberato da tutti i fronzoli e paludamenti classici. Continua simultancità di managini mani rumori. Distruzione del periodo a scalini drappeggi e festoni. Frasi brevi senza verbo. Punteggiatura impiegata soltanto per evitare l'esquivoco. Alcune parule isolate tra due paretti perché si trasformino in ambiente e atmosfera.

Dianu la fiaba lirica a conrepute filosofico-sociale: - Siame in un'isola africana dat coluri strani e violenti. L'isola ha na deserto di fuoco, un'ossifoltissima buia e fresca, una città fantestica.

La prima parte si svolge nel Descrie, la recorda nell'Ossi; la tersa nella Città.

Ael deserto rovente, la fossadegli Indomabili, Questi sono comini fernel, saugninari, erimindmente diversi. Nudi, inestenati l'uno all'altro ron catene fermate at politie alle caviglie. Portano pessoti frontali, cosciali, collari di metallo a nunte acominate. Rissano conimmamente e si feriscom nelle piaghe aperte e -labbrate.

Sopo sorvegliati da soldati kur, Sigmori dell'isola, i Cartacei, steani coori di carta, a forma di como lumisoso, con sa na faccia piatta sotto un cappella circonflesso formata da on libro sperta e recessato.

Ogni sera, i Carracci giudieazo se Caroccieri e Indonaliili meritano l'apertura delle masernole e la liberazione dalcause per il cargan nell'Ox. st. Dopo ogni visggio, Indonesloli e Carretieti una sauno più ibre ciù che hanno visto.

Gli Irdomabili sono nutriti de ratue renda di hufali e prcore. Il sangue li dissesa ma afimenta la loro feruria. Non repressa rerro dalle baionettate del Carcerieri, che anzi gonfiano rempre più le loro ribellioni e le infinite morbonità del laro sadismo, Talmente, che romineia sura giortra di raccon-

Quello dell'Indomabile Kurgue, raffinato prete moscovita che rievnea con acre godimenta il suo passato felice, quando nelle chiese buie martirizzava le nenitenti. Quello del chicorle sue sale operatorie in urchestre di operazioni. Egli suggestionava talmente i suni allieri dottori, che questi tagliavano cambra braccia; mentre eglisegava senza necessità una gamha, facendo capire all'alpien

operato la sua voluttà satanica. Poi, il racconto del maestro Kurutopac, che si divertiva a torturare i suoi picculi allievi.

Cost nell'ardore accresate del sole la ferovia dilaga e denuda musenli e nervi vivi e do-

Fine al Iranionto, Appaintos allora sul mare tre veheri dallegrandi alberature colme di vele gialle di carta stampata, Sulla spiaggia, vengono a riesvech II Cartacei luminori, che dopo un rito originalismos scendore mella fossa degli Indomabili fra le done. Il capo dei Cartacci cedina che di Indonaluli siano bherati, apre le musernole ar carcerieri, poi ginda carecrieri e Indamabili nell'Ossi Iresca e profonda, ricea di mes raviglie segetali.

Fra gli Indomabili si riscerno dono le risse, subito il sestirro. fosforescente scompare. Sonnegri che hanno la laccia chio, mento e terrore. Le lotte si sa in sua mesercola. Primego spessiono, Il sentiero riappare, nano fen i neuri Massanà e Vor- e la marcia contigua nella mote odorosa e piena di sorpire.

Soon penotobre fishewhe e eneali regetali che accarezzono tanto dolcemente da trasformase l'assura in desiderio, il turrocuta in sperants. Desiderio e

mabili al centro dell'One, al gratole Jago dei Sentimenio. Questo e immobile, heato, attende, Sal lago, si compie al miracolo. Le extene diventarer leggere; le punte acomisate dei frontali dei coccali des bracciali, morbide e pacchevali. Gli Indomabili si tuffamo nel lago. Dimentichi, cantana, qua-

no il grande corale dell'Osci. Gli Indomabili, invantati e quea domati dalla bonta diffu sa, cercano, tentano di abbrac- cristallo. ciarsi. Con un ercseendo di po-Efonie intrecciate, l'autore deno mono, ed è il onovo mon- ti ferrei e cinicamente per- serve l'aucusione spasimona di questi esseri feroci verso il quasi impunishde althrærin.

si felici. Gli usiganli rompleta-

Quando questo foralmente avviene, l'immenso corale dell'Oasi si ferma, strangolato d'a una suprema meraviglia, ou Indomabili vedono allora con on Mirmohin, the trasformava atupore accorders) gli arti the mentre i gentil libri coricati rista dei Cartacei. Questa appare a luro spalaneata como uno smisurato libro d'oro.

Gli Indonahili, segniti docilmente dai carcezieri negri, cutrano nella via principale, che

miessi, regiesti a terra. Le raor more distant. were always tale da ou vapore continuo.

Delle reside humanies season continuamente musee da strani lavoratora Corpi quasi discosati, molli, velocionimi, Sono i Floriali, che urlane implacahilmente il loro desiderio di la. varu autozomo direrio ariginale non quetidiano.

Su tutti regna rigido il grande Capo della Cartificazione. accorante come un blocro di

Menter gli Indomabili visita. no la vittà, si prepara la rivoluzinne dei Fluviali. Questi min vugliono più esere prigionieri del loro lavoro. Vegliono gio agere at Lago della Liberta. spezzauda Fostarulo; la Chiusa di Cartene-

La rittà è tagliata dal finne rivoluzionario dei Floriali. avevano percato. Ora sono des partoriscora nuovi Cartacci, i goi di cotrare rella Città futu- quali manifestano così agli Indomabili la loro realtà da logli auto - areartoreiati illuminati dall'idea stritta ve di cui.

Ma rio che più attira l'attenzione degli Indonaluli è un lihen the erea Cartacri speciali.

ac c, espoyolgendosi, diventano stratting proportions, a see the six luce serivono sulla volta relestor I manifests del futurisme.

Intanto, ribolle la rivoluzione. Gh Indomabah ae diventano logicamente i capo improsvisati, mentre i Cartacei gaver. natori della città, ritti sulla più alta terrarra, cercano di frenzor le masse dei Floriuli.

Prima parla Nomior, il rearinnario negatore di libreta. poi Simir, il sapiente struttatore e graduature di liberti, e Mah, Foscillante dubbio fra metodi « filosofie, Tatti e tre soco travolti dagli ledomabili, che «fondano la Chiava di Car-

La città è invasa dai Floria. li, che a loro velta travolgono ali Indonahili. Questi, di nuovo inferociti nel esos rivoluzios nario, rimegano la bonta e si precipitano nell'Oso, per ragsimpere, al di là, il Deserio.

Si ritrovaria sotto la feroria del sole, vicina alla Iossa, Micmotion si getta sul capocarecriere Mazzapa, e lo necide. Subito, le ratene vengono di muovo caldate e le muserunie rengono-

ma, fatalmente.

do loro di auesto, in un albore continuità della cocierza. d'arte cozza e infancide, il 101-

Si profila nettamente l'essensa simbolica del libro. Su una fereria indomata, quella degli Indomabili, la feroria ase to cruda del Carcerieri, ferocia guidata e miliesata. Entrambe, force istintive, primordiali, rendeli, incoccienti.

Remano sopra totti i Cariorei, force delle idee e quinli del libro, che inclueda ma non doma gli sainti. Questi si annogapo sultanto cella luce uguale e valma della bontà, che anmenta le diversità, dotrugge le asprezzo, illumina le ferite, vas lorizza il peccato: tormento.

Se sul grambe lago della Bonth, gli umani ferori divengono felici e luminori, zon per queslo vi simangono.

La territa dell'immanità non è la stari, auche se felice, ne l'imcoscienza, anche se divina. Peri ciò gli Indonshili recom dal Sentimento per entrare nel reano delle idee, vita dello spirito, vita delle costruzioni a-

Ma le astrazioni luminose e dinassiche sorgono sulla realtà, ed - la massa uniforme opara e triste dei lavoraturi che le sostempone in alto. Lavoramo, eper lo stessa dinamismo generate delle forze soffesco di lavorare, par desiderando il prodatto ideale del loro lavoro ac-

Il loro povero desiderio, che à già pentiero, li proietta nel gran lagu ser svigliceo della Poesia. Lago the e creazione discentia svalta. Essi si ribellares al ritmo imposto dal cervels to the cape it loro layore not torseso, e roglimo ginnyere al creata con una sintesi potente ritmo sterno e paro del senti- di sole crudele e di patetiche revote sestmote.

maláli si scatenano e servosa sursica, delle posucalità che dis penerrano e si mesculamo le direngono idee. Force senza limiti, poiché le E' indobbiamente il Blico is record notto como secundo. Soltanto la ferocia, la crudelia, la distruzione, ieri domsie, ugzi coscienti, volitire, pusono guidare nell'aise nee. Le forze domate per un istante si sgnits-

speranza che guidano gli Indo- ha ai lati grandi libri aperti la. Questi si slan- con colle terraz- chiuse. Totto ritorua come pri- zagliano di nuovo, anarchiche, individualiste, fernei. Ridiyen-Senonché ad un tratto Mice Lano istinti menecienti brutali mofini comincia il zaeco ilo ina- e criminali che bisogna incatespettato del viaggio nocturno, nare E totto ratoracrebbe alle fra i compagi i attenti, offren- origini; ma aell'amanta vi è la

> Sorge cost dal libro la sintesi dell'indivuluamomo nel suo sforzo versu la prenegga emotius che iraborea nella vita cerebrale, la quale a «na volta die viene tiranna e «frueto le forze primordiali che già ha cereate di superare.

> E sorge la sinten dell'individimesocietà nel suo sforzo di progresso vetsu una fratellassa quasi raggiunta, illuminata dal. le idee ma arrestata dall'arsura delle stesse idee che inframmano di nuovo sli elementi denti e opachi.

E sorge la sintesi dell'omanità dolorante nel mistero ango-«cio»o, con tutte le seti mai soddisfatte, tutte le arsure sempre inasprite. I manità assetata di una verità che abbracci, che dilaglii e accaregzi. Unica verda, la Bonta sesoluta, senza relativi, senza spacimi, Bonta dell'as nima che si rerova nell'altra anima e si appaga del ritrovo senza possesso.

Ma la Bouta non hasta, L'Umanità è dinamiea, costruttiva; nella costenzione squie la creassione, che è il suo divenire.

Gli Indomabili di Marinetti vrogono così ad Blominarsi della fede del creatore del Finturismo: la grande fede nel Domani. Fede luminosa che lo spirito geita sulla materia, che l'artista dona alla massa. l'ede che, sorpanando la vendetta. l'amore, la rimmeia e l'incoscienza, offre agli munioi la sola forza-fuce di felicità possibile: l'Arie.

In conclusione, Gli Indonnbill di Marinetti sono una fiaba projetica religiona e meiale um-iche notturue. Questo libro Gli isfinti domati degli Iulos ha delle immagici, che sososeli Indomiri Floricii. Si cuno rengono colore, dei ritmi che

non alter che sia mento dalla nenna dell'antore di Majarka il Fathrista, di Re Baldoria e di Henra d'accesso.

BENEDETTA



Arch BRUNO LA PADULA-Fontana

ARREDAMENTO

Trieste telibraia Gli ingegneri Ghira, che hanco organizzato questa cassegua dell'indutria artigiana triestina dell'arredamento, son da lucdare sia per la manifestazione stessa, che per la rilevante opera architettonica insulzata in quest'altimo tempo con gl'intondimenti novatori del raziona lismo. Di questa loro attività, che ancor può merita escominparfereme in alfra occasione oceapandaci delle realizzazioni a Trieste nella muya architet-

Una simile mostra dell'acredamento promuovo un azione evecchiatrice tanto tra gli artigiani stessi, che si sentono incitati a creare, quanto tra il pubblico. Il pubblico poi che vi si interessa è di molto più numeroso di quello per esempio, che normalmente l'especita le mostre d'arte. E si rapisce; le arti minori, per il loro carattere generalmente più pratico. megha richiamann l'attenzione d'un'ampia cerchia di visitato-

contenuto spirituale i riservato alla encopressione degli appassionati, che meno abbondano. Le donne son poi quelle che da ona simile mostra ritraggono il maggior profitto, poiché è la cana che viene loro presentata, tutta nuova, confortevole ed intonata ad una sobria eleganza. La donna che si convince al rins novamento dell'ambiente famigliare diventa un cerellente pro pagandista della semibilità mo-

ri che unu l'arte pura, il cui qualche appusso che si putreb-

Due magnifici appartamenti di sette stanze ciascuno sono sta ti completamente arredati; tapprezerie, mobili, tappeti, cortinagri, lampadari, soprammohis li, quadri (troppi, e nella maggior parte in perfetta antitesi con la modernità degli ambienti), ecc. In generale si riscoatra tra i mobili, che entituiscono la parte più interessante, un orientamento cerso le forme del razionalismo (rigido, freddo), che qualche volta soltanto risul ta più livico secondo i concetti futuristi. Vell'indense - salvo

be fare a questo e a quello la produzione mobiliera punconsiderarsi loderole. Senza riserve der coere ammirata la perfetta lavorazione anche in ocor minimo dettacho, che le maestrance brieffine - poloriamente commeinte per la loro caparità in ogni campo - hanno saputa curare sia uci mobili in legno che in quelli metallici. Molto bene ha fatto la dirra-

Shoechelli nell'affoliare ad un tori. antention actista. til Cernigust. l'ideazione e le decorazioni dei umbili per una stanza del bautbino, che è nna tra le più rimarcheroli della mestra. Principii di pratecita informano la costruzione di ugni mobile, il quale però non è abbandanato alla staticità della sua forma, del 1000 volume, paiche il 200simento, il contrasto condivo, è dato da assimuetrie eromatis the the opportnoamente starra no le varie supertici della stesso mobile. Il Cernigoi ha inoltre decorate ron husu gusto i diversi mobili, sappresentando con espressiva sobrietà aezopla mi, il treno, il monopattino, pesci, erc. Di sicuro effetto il contrasto tra la superficie opura del leggo e quella luccativatura rossa, delle tappezzerie nelle se

In altro artista triestime d'ac tanguardia (il Claris) ha tracciato sopra i leni d'una matrimaniale one figure mistics to na contorno di forme arree, else ben s'informano alle ultime rirecebe lotariste.

Tappezzerie e cortinaggi non sempre si trovano rispandenti all'esigenza del muhilio e degli ambienti. Di lampadari ce n'e un'infinità; alcuni veramente moder,u, altri arivggianti al tradizionale pur cella luro parsen. zz contraria.

La ditta Bonifacio - oltre agl' interni - ba curato l'illominarione della facciata prospiciente il Largo Piave a mezzo di projettori nascosti dutin le murate delle terrazio, attenendo un magnifico effecto lumososu. La luce diffusa (1000) candele) valurizza l'insieme architellonico mettendo in evidenza run previni distavchi lo splendore grumetrico della costruzio me. Ci dispiace la provisorietà dell'impianto, in quanto sarchbe value in date ricorrence a inondare di Iner la hella facciata, dando la chiara percezione della nostra amora, era della nua e dell'elestruma.

No futuristi applamitamo a totte quete iniciative, sentendo in noi l'argaglia dei precurport.

B. C. SANZIN

Modestia

Secoli XVIII a XIX quante glorie italiane avete visto! Nelle scienze, sui mari, sui confinenti inesplorati! Il Fascucre sta ora riportando alla love quegli oscuri nomi di scienzion, di navigatori, di caplo-a-

Di con compre si dice a tralorosi e modesti s. Effettivamente doverano essere tali altrimenti avrebbesu lasciato un

pia prefendo ricerdo di se. Ebbene i giucani decono cosere o no modesti? Deve ta numbertia cocre una qualità

degli italiani muovi? Modesti fino al punto cire nessuno suppia ció che fanon no certo. Ma la modessia non st può stare a misurare con di contagorer e allora non voeremuo che per non essere modestr i giovani italiani diventesero esibirionisti antoineezsatore rev.....

In sredo che una chiarificazinne di idee in proposito nou Lareble male.

Questa manta dell'esibizionszao mi sembra che sia abbestanza diffusa in buona parie della gioventii odierna, Coloro che si mettoon in evidenza seu-23 speciali meriti positivi e da mon seed verto i oughers ed to credo che proprio questa sin la rama che ha fatte Care cattiva prova a qualche giorane quando è stato meso a conigito con la realit.

Tempere un sistema per cebesionare e preparare i giovani reco in sintesi il problema grande giornale che si rispetti sevendo me.

Existeens is Guf est i F. G. C. me queue organizeations doveebbero secentuare di più beloro caratteristiche di a palestra a per le nuove generariont. E pai occorre un periuda di presta mon più in palestra ma nella vitta

Qualche cook e state fatte nel campo corporativo e negclormente in quello sportive ma questi esperimenti dovrete here esere estesi a tatti i settora della vita nazionale,

Prodotti nazionali

Acrese restamente notato bergli affori murali, un cartelli dei pieceli cartaneiro mislati nei paechetti delle rette il ciso di uno che dovrela conservir. le symbole grate il figlio di ser operato italiano, un halilla quindi. Le sue mani reggona on pezzo di pane e la scritta spelle animometer You regilen de figli dei nostri le-

russless, acquistate product i

Tutto ciò condito con una combinazione di ro-o di biasos di azzurro e di nero che è edificante. Con una pubblicità simile il prodotto italiano da cui non è escluss l'artistien si recromands da se. You e'e dubbio else tutti gli italiani concinti dalla vista del cartello prefererano subito... i prodotti estrei! A non conoccetti t Issoni prodotti italiani si potrebbe percare: se questa è ta pubblicità figuriamori i prodotta.

Ma mettiano da parte gir scherzi che in questo argomento sono molto gmari.

Non at pateus prupria create oulla di meglio per invitare di italiani a face il loro dovere?

Quel figliala rappresentator dall'aftissa in parola è un affamato, e un anomarato, e un povern dograziato! I figli degli specai italiani sono balilla e oun ne ho mai visti con quella

Ne sono usciti tanti di carsetli ma quello che lia avatu l'onore della manima diffusioce stato proprio questo brutto, inefficace false suppresentance della razza italiana.

Sarebbe proprio ora di ser'is

Invists speciali-

Oneste « terre pagine » dei grandi quotidiani sono davrero ne ossione: verenmo sapere presche tanto spazio alla let teratura e niente per tutte le altre manifestazioni dell'intellet-In umano. Non partiamo poi degli a invisti speciali s. Ogni ne ha più di uno in gira pre il mondo. E tutti son li a raccontacti le allie ed i tramo ci le foreste e i precht selvarii, le città cosmopolite a i descrii. Tutti cun lo secus nistrora, O. gni tanto qualcuna butta giù was averyzeiore política o co communica o commerciale ma poi si rittes subito quasi svererummesso un gran peresia.

Questi foremati mortali che gazno il musdo a shafa e e facendo-i un nome » non patrelle ro raccontare delle cose più atili all'infastria, al commercio, affarte, e all'evenomia its-

Le passibilità isonnerviali. industriali, artistiche cer, di u ne regions sarelile molto utile

Gli italiani potcebbero formaria un'idea meno faminife.i delle varie parti del mundo e reste informazioni patrebleso rimerire di grande utilità

E. B.

ARTE SACRA

Boys Frahmindres McCerro della Mostra di l'icenze, ellenia me Interessante eigendurre on che quanta acrisse il nostro San-sin sul "Piccolo della Sero" di Tricale 119 agends 1931), per la Mostro of Arty Sacra a Padova,

E' paritico che i futuristi, pur escudo antielericali, possano errare dei capulavori d'arte sacra. E' questo dell'anticlericalismo un punto fermo del note manifesto Marinettis File Da, elie vuol coer dichiarazini re per il presente, onde attestare la continuità e l'attualità di un principio fondamentale del programma politico Inturi-»ta presentato nel 1909.

Anticiericale non ruol dire anticeligioso; ma di quest'ultima parola è necessario prerisare il suo valore reciproso secondo su punio di vista più ecobato, Precisamente: a religio-

giuse quale è sentita da ognuno, anche se non apparicuente ad alcuna: ossia bisogno di e-«passione dell'essere, a mezeo dello «pirito, verso l'iscognita dell'infinito. Religiones premessa d'inferiorità umana e proposito di annullamente di detta inferiorità per elevaziope. Tendenza dell'essere a superare i confini del limitato con le proprie forze spirituali,

I Inturisti possono creare dei invori d'arte sacra cristia ia, cosi conte potrebbero accontentare i segnari di qualsiasi altra fede. Che l'aspirazione è universale) variano soltanto i simboli e le leggende a seconda della latitudine e della longitudine, ossia dello sviluppo culturale dei singoli popoli. E' presedibile la possibilità di attuazione di on'opera d'arte -Le « intesa come termine a sè, che potrebbe esser henissimo un scura agginuta del quablicativo lavoro pittorico - la quale edi rallulico o protestante, es sprimesse in sintesi astratta il braico, Imddista, ne altro; pre- scatimento existente allo stato as cino quale espressione also latente in ognuno e rappresenbracciante un significato più lante ano stadio di evoluzione generale e più seroluto, Reli- all'infoori di ogni dottrina.



big. GHIRA - Casa a Trieste - Hammazione Ditta Hondario

CINEMA TEATRO E RADIO

IL TEATRO AGLI ARTISTI

del silenzio e la giola viva dell'azione.

Le ciarle, le geremiadi od i lexiosi progetti aon fan parte dell'abito mentale, ne della pra tica quotidiana del nostro la-

Il grido quindi, che il Futurismo lancia, è un grido di guerra, l'A Noi ardito, acuto e folgorante che spazzò da le trincee e riduse in tritume i pavidi ed i vili.

Saranno con noi e per moi, in questa decisiva banaglia di conquista, gli Artisti Italiani degni di tal name. Gli altri non contago!

Una turba sordida di affari. eti, una corona flaccida di cunuchi, ha vilipero l'Arte, Ila mortificato lo spirito, anchilosato le fibre ed il cervello in qua nenia senza fine e senza ri-

Conosciano la romana virtà non deve essere un campo di asercitazioni borzotiche, l'orticello gramu ove l'irsuto somaro pascoli e ruzzoli a piacimento e dove biridi pachidermi insozzano l'ambiente costringendo al la bassa prostituzione le artiste che ha tutte le nostre simpatie

> Fustigheremo a sangue e sen za pietà dunque, i somari, i farisci dell'Arte, i gamberi dell'etica, i suonatori di cornamusa; e, da queste colonne segnaleremo le fasi dell'offensiva, le tappe luminose del nutra successo immaneabile che riconsaerera all'Italia il dominio Artistico nel Mondo.

Ognano al «no posto ed un posto di lavoro a tutti i degni! Nell'Italia di Mussolini non y'à ricetto per gli invertebrati cialtroni in tuba e marsina.

M. PIETRO TRONCHI Redallore Musicale e Capo della Il Testro Daliano, non può e Reduz. Milanese di "Faturismo"

CINEMATOGRAFIA ITALIANA non pensata creamone radiofografici vada permanentemente alle case estere di produzione

mente. Ma negi il grido di ainto si la sentire più forte ovun-A parte il « mal di mare ». eronico della Cacsar, che non al sa se voglia vivere o più coreminimum crepare, abbiamo la « Cines, la geoma « Ciper » apoplettica che la sentire

S. O. S. l'industria cinematos

grafica Italiana? Molti cecta-

on rautolo poco rassicurante. E' istintivo pensare ai responsabili. Chi sono? come si chiamana? dove hanno sbagliato? eec. Cose difficili a dennirsi in un caos multiforme di interessi personali che occultano intenzionalmente la verità. Come pigliare I pesciolini responsabili in un grande mare fitto di alghe nella penombra della quali i suddetti pescinlini si ce. lann con abilità?

Noi abbiamo sostenuto e sosteniamo che il male fondamentale della cinematografia è dato dalle idee antiquate e non più comone alle esigenze artistiche industriali e commerciali moderne. Ma il male non è totto qui, la sorgente maggiore di questi guni viene dali egoisma di pochi che, pare impossibile, travano da vivere splendidamente in barba alle direttive fasciste e alle leggi del bene comune a della prosperità nazionale.

Ad escaspio il consigliere delegato di una Società Cinematografica ha dato le dimissioni, e la società stessa va in liquidazione? queste sarebbero notisie di quelle che taluni aspettano sempre anclanti di piacere per poter saliar dentro ad una nuova combinazione (ma che bella combinazione li e farne nuovamente di cotto e di crude. Via via, presto presto totascar un hel gruppetto di quattrini, e pol vada un po' alla malora tutto quanto; concetto espresso nella famosa frase romanesca i

tirs a campa! L'importante è che i muovi, i moderni, quelli che hanno lavorato sempre senza prendece un soldo, celoro che, coscienziosamente fascisti, hanno il coraggio di dire la verità, e per questa si fan nezalci, coloru che si accontentano di far valere modestamente la propria producione luturista fascista, tutta questa marmaglia uslante (oh come ridono di questa marmaglia i vecchione adentati e furboni) crepi di maeria o sia annegate in un grau mare di silenzio. Se con questo si prende di merzo la nazione, poco importa quando d'altra parte si gridi viva l'Italia!

Pare che in Italia il 30 per

Bisogna stare attenti a que-

sto, che ora è di moda es-

ser convinti del contrario;

chiamare opere d'arte quelle

che non han forza per se, ma

Quanti ne ha mollati degli cento degli incassi cinematamentre soltanto l'8 per cente alle case italiane.

Se è melanconico notare che Iauti milioni vanno all'estero è ancor più melanconico pensare quanto lavoro si darebbe agli italiani con questo deparo, Nonè una novità le so. Tutti gridano questa verita ma quando qualenno di questi si trova in gruppetto, l'accordo è uno solos boicottare ogni iniziativa di productione, Pare impossibile ma è così. Dicono per aintare le industrie già esistenti... Dicons per zintare il commercio delle films estere.

Furboni ch?! Che cosa ne dite voi futuristi? Non dite nulla e vi pitateano le mani? Calmetori, tutto è inutile; volete menar cazzotti u chi in fine vi vien meantra asseguiente e mellifluo con tauto di distintivo?

Che cosa ne penso lo? lo ho finito di pensare; parola d'unore non penso più niente! Accidenti al pensare'i

" L'ULTIMO ERGE » al Copranica

Vicendo. Si tratta di un muoco recelio soggetto dell'avvegtura americana. Galoppi di cavalli, cow-boy, duelli, croismi, ecc. L'amore si compusta con una sequela di croismi e di voloută; ciò che piace al pubblico come un ideale belliminto o raggiungibile soltanto col cinemalografo, Sonoro, Buonissimo il dopplaggio della Fono-Roma. Quadri. Fotografie accurate, inquadratura ahile ed necuenta. Recitazione, Giargio O' Brien trova modo di far valere le sue multiformi doti di attore e di nobile atleta.

" IL FIGLIO DELL'INDIA »

zione. Buonissima interpretazione di Ramon Novarro e Madge Evans.

Nel Settimanale « La Radio » (fascicolo del 29 gennaio XI) si legge a pagina 77 un articolo degno di attenzione. L'articolista sintetizza in po-Da oltre due settimane le sta-

zioni radiofoniche Italiane tra-

smellono ogni mattina alle pre

etto, per quindici minuti, ordi-

ni per una ginnastica da came-

ro. Ecco una realizzazione tipi-

ramente moderna e luturista

ed invitiamo tutti a volere a-

prire la propria giornata agli

E' sompre stata idea del fu-

turisti e specialmente di E. T.

quella che ha chi va ad incita-

re applandire fachiare i propri

campioni dandosene più o me-

no comodamente acciuto, me

quella che ha chi si porta, per

Alpi a percorrerli, a conoscer-

la, a caricarai di ossigeno, sole,

ottimismo, maschihtà guerrie-

Con la ginnastica trasmessa

per radio nol salutiamo una

nica, una formidabile meccas

nizzazione della vita: alla stess

sa ora, ogni mattina, milioni di

italiani compizanno gli stessi

gesti con lo stesso ritmo sas che

si trovino in città o in campa-

gna, in Piemonte o in Sieilia.

RADIOPAS

SATISMO

E' sintomatica l'offerta insi-

stente di premi fatta dal-

l'a ElAR a ai suoi a vecchi e

fedeli - abbonati, perche essi

si adoperino a trovate anovi ra-

Ciò cignifica che le radio-au-

disioni italiane sono così poco

interementi, con poco diverten-

NON ATTIRANO DA SE

STESSE I NUOVI PROSELI-

Ti, e che questi stimuno spro-

purzionata la tassa di abbuma-

così poco aggiornato che

dio-ascoltutori.

ginnastica dell'E.L.A.R.

che frasi quelle che sono le deficienze odierne della Radio in Italia, precisa le necessità pratiche ed artistiche delle radiodiffusioni, e, dopo aver riconosciuto all's Eigr s il merito di aver compiuto uno slorzo ragguardevole per l'attrezzamento tecnico radiofenico, afferma che l'e EIAR a dovrebbe e finirla con l'illudersi e con l'illudere il pubblico sugli strepiordini del chiaro maestro di tosi progressi del nostro servizio radiofonico, e chiamando pane il pane, riconoscere francamente che, quanto a reclutamento di radio-aditori siamo Marinetti che per passione allo parecchio indietro ». sport non si deve intendere

« L'EIAR dosrelde sapere consultare in qualche modo l'opituone degli abbonati, che han no desiderio e diritto naturale, anche se nessuno vuol loro risonoscerlo, di sapere come si esempio, sui nevai delle nostre epende precisamente il loro de-

> TELAR dovtebbe sapere suscitare la loro fiducia, guadagnami le collaborazione della stampo, non sdegnare il consi glio di chi si occupa in Italia di radio-diffusione, allearsi alla senota, liberarsi dalle molte nul lità che vivono ai suoi margini, fare appello (quanto è importantel) alle forze rive del pensiere italiano, attuare un più frequente scambio di programmi con l'estero, dare il cambio alle suo energie autinalitati, comineture ad occuparsi e a preoc cuparsi della non lontana istiturione di un servicio di emissioni referinire, per non arrivare buona ultima proprio nel paese del celere ritmo alla Mussolini »,

Ci la piacere vedere che NON SONO SOLAMENTE I FUTURISTI A LAGNARSI:

Tipico esempio di radiotonia passatiste fu la trasmissione del le commedia o TIGNOLA a di Sem Benelli avvennte poche ne-

Turn quelli che l'hauso sentita, si domundano con quale criterio si giunga a imporre ai radio-ascolisteri, un lavoro che dal principio alla fine se di tanfo e di malinconia, di polvere e di nois, di sospiri idioti e di possimismo cronico.

ERNESTO THAYAHT

FUTURISMO IN ITALIA

stituita in Milano, Via Dante 9, la redazione milanese del nostro giornale. Pertanto tutti i nostri amici di questa città sono pregati di rivolgersi al suddetto ufficio per quanto concerne le relazioni tra loro e "Futurismo,...

IL LAMPO FUTURISTA

Heggio E. febbraio Pino Garavelli, fervente futurista o non della quinta giornata, da al nestre movimento non solo tutta la fiamma del traperamento ultradinami co ma anche qualcom di più

tangibile e concrete. Per il suo interessamento e merce il suo apporto pecuniario è stato pubblicato a Reggio Il lampo juturesta numero unico di propaganda del Gruppo Futuristi Reggiani. La pubblicazione, data la mentalità del suo ideatore, non poteva essere più viva, più vibrante, più futurista. In politica, W il Duce: in arte, W Marinetti; queste due frasi sono nella testata e adesse è intonuto tutto il mantero,

Acticoli di Marinetti, Beneoetta, Somenzi, Micheletti, Jori, Bonomi rendono interescontissima questa pubblicazione che noi raccomandiamo ai nostri amici e dalla quale stralcoremo per il prominso numero di a Futuriamo o un interessante profilo del disegnatore Camellini, scritto da Micheletti.

A MACERATA

Maccenta, febbraio Il gruppo futurista macerates

se organizzerà per il prossimo aprile una grande manifestaione futurista,

Per l'occasione sarà inaugurata un esposizione artistica alla quale parteciperà anche il gruppo futurista romano.

Tutti gli artisti marchigiani che intendessero prendere parte alla mostra debbono inviara le loro opere entro il 31 marmo al seguente indiritto: F. P. Angeletti - Banca d'Italia, Ma-

assolute ignorussa dell'argo-

mento, Studiate un po' di più

e poi potrete rispedirei i vostri

FURLANI - MILANO. -

Vostra unta riveste carattere

esclusivamente pubblicitario.

CALABRIA. - Per quanto de-

ALTOMONTE P. - RECCIO

Mandateci dell'altro. Gratic.

commenti erdici.

la questi giorni si è co- SARDEGNA

Samari febbraio Se due occhi pudichi, abbassati so dieci centimelri quadra-Il di terra di Siena bructeta, la uno siondo fangoso di quattro case in disordine, all'ombra di un microcampanile, che oscilla in una verde insalala di paesaggio, formassero la sintesi di un pezzo di Nardegno, che si ripete fino a coprire tutta la macchia del Tirreno, l'idea di una completa futurizzazione sembrereb-

be di una assurdità catastrofica. Me Il Feturismo non è semplicemente un insieme di vertigi nosi astronomiumi del pensiero, ma è anche l'incorporazione del patriottiumo ateuso fascisticuato nella grandezza d'Italia.

Non è poco veramente un risvegito simile di coscienze che, dall'ambiente, sembravano morte; poiché si è l'uturisti sempli cemente, quando si è Italiani, anche se si scole l'Italianità con l'animo antico del Intini,

Solianto dalla nuova generazione, educata fascisticamente alle armi ed al dinamismo, si spera di potere avere delle cose più belle e più grandi e che sod disfino alle nostre esigenze di figli dell'Arte nocca.

A un anno infalli dalla seconda Biennale dell'Arte sarda, quella collezione di quadri che è stata la più alta espressione del vecchiume folklorizzato sarà aper's a Sassari un'altra Mostra esclusivamente di Giovani. Vi si potranno ammirare perciò cose fresche e prove quall sons date sollanto della giorinezza, amante della forza amagliante e dell'inpleme policromo del dinamismo.

E, sebbene anche fra i giovani vi siano tenti melaticci che si inspirano ancera ai pullidi chiarori della luna, pure questa Mostra sarà un primo passo verso il Fatarismo artistico,

HALDO MORGANA

PUNZECCHIATURE

Barletta gennaio (E. M.). In una sala messa

a disposizione dall'U. N. L. C. A., è stata mangurata la v Espesizione di pittura d'Arte Moderma v (??). Moderna ????? La amos

stra a, di moderno, non ha che il coraggio degli aspositori, quattro bei giuvenotti che hanno presentata complessivamente 89 quadri, per tutti, u.i « Koce Home » che pare abbit l'aria di non voler perdonare al suo pittore, l'onta di averlo appiecicato al muro.

Moderno ????? Pare una sposizione di ortaggi, tanti sono i quadri puntagruelici, E' doloroso constatare come giovani che potrebbero fare dell'arte veramente moderna, novatrice, giovane, si abbandonine balordamente fra le molto deboli braccia di un Profassoro di disegno sessantacin-

La saletta dà l'impressione de uma e mortueria ». Natura morta. Natura morta. Natura morta,

Nel secolo d'acciato di Mussolini, è doluroso vedere cuzie esista azicura gente che non conoses l'elies, che non conosca Marinetti, che non ha mal contito un rombo di motore, che non ha mai visto passare un veloce plotone di Hersaglieria

Ritengo imstile dilangarmi su quello che è stato lo sconcio di questo mostro di pitture ottocentesca, traspoztata di peso eocciutamente nel accolo del dinamismo e della Mostra della Rivolucione Fascista.

Lo serillo è apperau il 23 gen-

« Finalmente d Futurismo e

rioscito to qualche cosa. In qual-

che cosa di serio. Veramente I

palo B. s. sul e Popolo Nuovo s.

edito a Foggia, Eccolo:

siderate, potete telefonare, TOMMASI - ANCONA. -Per caso, lo sgoardo ci è ca La vostra prosa pecca di graniduto sulle colonne di uno serit matica, di sintassi e di originatore (non suppiamo di quale co-

lità. Feturismo non vuol dire loreb. Cotestoi, che ha creduto anallabetismo. bene serbare l'incognito (ci fa lanto piacere), ha jaterloquilo in ZAPELLONI C. - NOVARA. merilo all'Autotreno del tibro.

- Leggeremo. Sta bene per foto che attendiamo.

PERONI A. - TREVISO. -Non msogna mai scoraggiarsi, Tentale dunque e auguri!

BIANCUZZI D. · VENEZIA - Per fare delle ottime parolo in libertà non hasta infilore us PUMA A. - MESSINA. - Vi na decina di consonanti in ogni essenziali ma necessari a rendere inturisticamente lo spirito di un poema. La spirita quindi dere esistere auzitutto o deve cocre più originale e più importante della forma grafica

spot dinamici assertori (troppo dinamici) e ferrenti apostoli arrebbero voluto che il Futurismo riuscisse a voltar faccia al monmanderemo indicaco deside- riga e dare disposicioni origi- do. E specialmente al mondo arnati alla composizione tipogra- tistico letterario. La Dio merce, fice. Questi sono elementi non il Futurismo non è rimelto a fur questo e speriamo, non riesca mai Anri (con licenza di S. E. Marinetti) noi ci suguriamo fervidamente che l'arte moderna Italiana rijeovi la strada suscetra che già percerse l'arte del nostri

> gloriosi padri z. Ecc. ecc. L'autore si è dunque permesso del Grappo Faturista di Barietta

dei lussi da camalconte, sentensiando su questione estranea persino alla competenza della Suprema Corte ili Cassarione!!!

Suremmo tentati di far piovere sul cracio fetido di questo illastre trilico una lorrenziale pioggia di carrotti futuristi, se la testala di « Futurismo» non oc chieggasse di sbieco con le pacute: « La passione innovatrice che ha pervaso oggi l'Italia è merito del genio Faturista di Benito Mussolini, il Futurismo 6 patrimonio spirituale del l'asci-

Ma veniumo all'articoletto che chiade con i verxi dell'episodia di Ulisse e Diomede,

L'autore ha rivolto a Notaltri una lode biasimo. Sia il benve auto Il Falurismo con l'autotre no del libro! - ha soggiunto, Ci vien quasi la vogita squadristica di acaraventargli sul moso la aquillante e appora edizione la latta delle liriche parolibere di S. E. Marinelti, Ma., torniamo a bamba.

L'Autotreno del libro, voluto e idealo dat Futuristi, ha trovalo eco profonda nelle parole dell'illustre ignoto: di questo potremmo fregorcene, e degli apprezzamenti? Di questi, NOm Il maifamato « Futarismo » di macinciliana memoria, sì è reso pronubo di un concepimento che certo non sarebbe entrato nelle possiblità cerebrali dell'articolista del « Popolo Nuovo ».

"Il Doce, come sempre, he assicurato il Suo interessamento, e pertanto l'Antotreno del libro varcherà i monti, supererà le correnti del flumi, ovunque recondo la unsia giovanile della producione intellettgale Italiana

e inturioscista. L'articolisia ha shegliato ber saglio, o meglio, Il beranglio è quello, ma è di acciaio e non di

legno! Ad onle del richiamo dante aco, questa volta, come sumpre del resto, bal fatto cilecos, o il-

lustre ignolo! Certo non era da le che li Fu

turismo si altendeva le lodoblasimo per la iniziativa press. Vorremma conoscerti, o ignoto, e grata cosa sarebbe per noi la tua seampanellata alla nostra redasione, Ben sapplame che te ne asterrai... per molivi ovvil... di prammatica... giornalistica. La quale prammatica giornalistica non è altro, ne siamo sicuri, che l'eterna afifa e del passalista

Per ina norma, l'Autotreno del libre è quello che è... e calda mente ti preghiamo di astenerti da commenti fautili e ormai truppo tradizionali.

ENZO MASSARI

ol Cinema Moderno la variante. BOCCI Z. - PESARO, - Ricevuti madali. Grune. l'icenda. Si tratta di un rac-GRUPPO FUTURISTA PA-

conto con pochi veri contrasti, Sonora. Nalla di notevole a di originale da prendersi in speciale considerazione. Quadri. la questa film si notano sopratotto delle bellimine futografic, splendide visioni indiane, accurate inquadrature artistics, montaggio armonioso. Recita-

realizzazione.

Vi faremo avere articolo richiespori. Prendiamo nota per vostra partecipazione al concorso per il files Futurista. Per schiarimenti concepto e Testro Sportivo a potete serivere anche a noi. Vi fazemo avere l'indiriggo che desiderate. Molti au suri di attimo successo per 4 Popolo Guyane s.

CASCO D'ALLEMINIO . NAPOLI, - Benissimo vustra magnifica attività. Per la novella, per quanto riguarda noi, sta bene. S. E. Merinetti ancora assente. Leggeremo vostrilavori e vi saremo precioz.

BELOY N. - NOVARA. -

BENSI R. - LUGANO. - Bna delle prime qualità di un buon futurista è quella di essere fascista al cento per cento.

AEROPOSTALE FUTURISTA BEN LOBINA - CAGLIARL giornale a Nicastra, come vo-ROSSI S. - MILANO. - Le vostre osservazioni denotano

- Spedito quanto ci avote ri- etra richiesta. chiesto. Auguri.

PAOLILLO Dott. G. - BAR-LETTA. - Grazie vostra simpatia. Vedremo di farvi avere quanto desiderate. Per il resto seriveremo appena possibile.

PAPPALARDO F. - S. PIE-TRO CLARENZA. — Benimimo approvismo. Per il salotto futurista potete rivolgervi a A. Hardin, Corso Ponte Mosca, 199, Torino, il quale dispone di ottimi agtisti, Fillia, Oriani, Rosso ecc. che potranno disemare e quindi far realizzare dallu stabilimento dello stesso Burdin il progetto che riucirà di vostro maggior gradimento.

CRALL E SELVI - GORI-ZIA. - Pubblicheremo promimo numero con qualche pieco-

VESE, - Pubblicheremo immediatamente dopu aver sottoposto vostro mmunicato a S. . Marinetti altualmente m-

FRIZZI N. - ROMA. - Ottimo vostru progetto. Spiegateci com e possibile sua pratica

BRUNO A. - NICASTRO. --Pubblicheremo foto invistaci. Da questa settimana invieremo maggior numero di copie del

RAIMONDI F .. PESARO.

BAGGIANI M. - SASSARI Siete un perfetto futurista. Mandatori foto mstri quadri.

BOT - PIACENZA, - Non ricevuto aessan modulo. Preghiamo vivamente regulare si- con la quale ai vuol rendere. ARTE DELL'AVVENIRE di Arnaldo Ginna e Bruno Corra

quole, de questo limite, unicamente esercita la ma potenza: z sucora, più oltre:... l'opera più rimcite del poete docrebbe essere quella che, nella qua nitima perfezione, direnta una musica; - idea questa all'erma-Le o sostenuta con incomprensibile superficialità anche da

no su un concetto falso di cio che è poesia. Queste idee preliminari, che mi son studiato di esporre con la massima chiarezza, costituiscono la parte dimostrativa del libros ciò che verrà in seguito sarà costruito su di esse. E pedell'arte e della critica a dir ro, poiche capisco come a molapropositi; io posso citarsi Ric- ti possa non ritacire perfetta- Musicista - chi incarna nei cardo Wagner che nel bel mea- mente chiara la precedente e- suoni delle passioni - Cosi, senta delle diverse arti è una, sa della sua a Massen dell'av- sposizione, ripeto qui in forma

grande arte greea quando, soc- notarai che, per la massima soluti. Non v'è in un'arte for- prendere che ciascun arte ane- natura i mezzi d'espressione

2 — Gli spettocoli della na bilo, incoercibile, eterea, oltre tura, sono sempre, la se, sinfo-

diamo alle cose della natura la nostra passione, perchè esse ci si focciono sentire intensamen-

4 - L'essenza delle arti è uno: cara sono i mezzi d'espressione.

\$ - L'artista deve riunire nell'opera i due coefficienti necessorii alla sensazione intensa: l'artista dece darei delle opere

che abbiano forza di per se. Ma venismo, per taeglio intenderci, a cunsiderare compiu piulamente una singola arte; per esempio, la Musica, E procediamo per ordine.

Musica - arte dei suomi date, quellu che tanti fanno, di metener la musica sostonaial mente diversa dalle altre arti. di chiamarla coce dell'ideale, il dramma musicale, di dirle impulpabile, inafferra-

esere com logicamento errata, è anche un abbassare questa 3 - E' necessario che noi arte restringondone il campo, limitandone la potenza. Anche la leiteratura, per esempio, può (embolismo) exere impalpabile, inafferrabile; e la pittu ra anches ed anche l'architettura e la scultura...; dunque la musica sarebbe inferiore alle al

Or eccor se voi avete una tal disposizione che vi renda atto a darei tradotta in suoni, in un sistema di suoni una passione, un sistema di pustioni, che in un modo o in un altro vi vivana dentro, voi potete esser musicine nel vero seuso della parola. Integrale questa espressione con ciò che si è detto circa il bisagno della passione pell'apera d'arte e intorno alla neces senza restrizioni. Perche, ba- sità di concretare la passione in une immagine intimamente sentita, e vi balzerà subito agli occhi la forma d'arte suprema-

TRASPORTI TABURET ROMA - PIAZZA ARACOELI 5

solo, con le foro incertezze, lasciano ampliscimo campo alla fantasia. A colore che sostengono questa teoria dirà; che una foglia, un filo d'erba, un petalo, il tepere di una notte ci Maggio, la voce di un grille, l'odere di un grane d'intenso o di poca ambro grigio, qualunque nomuella, qualunque lordura possono eccitare la mia fantasia infinitamente più delle loro opere d'arte; le sensazioni che provo davanti s una delle loro tele sporeho o pliro, le ereo in senza che l'artista ci abbia merito o quasi. La debolezza morale e intellettunle, la nevrastema dell'oggi banno attenuato la personali-

della forma acquisita non sui libri d'anatomia ma nelle pabates populate di divige nudità, magicamente dalle mani di Policleto, di Fidia, di Prassitele, di Scopa, di Lisippo uscivano le statue forti, serene, meditative, passionali, fini e sensitive. Non cost at tempi splondidamente afaccisti e impudichi del Rinascimento, gon i di passioni terribili, arrossati di delitti, tochidi di intrighi ma forti e giocosi, quando dai petti l'odio e l'amore sovrabbondando, traboccavano in bestemmie e in stragi, oppure celle creature sparentose di forzo del Buonarroti, nelle Maduone di Raffaello, nei sorrioi

sentimento la perfetta scienta

meraviglie di Cellini. E poiche qui, come nella meccanica, hisogna tener conta, non si hanno più tere to delle forze che negli attriti grandi passioni, non ci si sens delle successive trasmissioni urti estre un parallelismo e us supelacente effermazione: A liste più. Non così ai tempi della possono andare perdute, è da su corrispondenza di forme os- questo punto ssi porte di com-

enignatici di Leonardo, nelle

dovrà concretare la passione in una forma la quale, per cuerci familiarmente, completamente nota, sia atta a darci lutto lo sluncio dello spirito che I Greci predilessero la figurazione del nudo perche ad cisi, per la grande familiarità,

nel corpo umano ogni linea dicays qualche cosa; i pittori cinquecentisti della scuola italians non rappresentarono mai o quasi mai il paesaggio, sempre l'nomo, perchè la loro vita intensa faceva si che casi conoscessero benistimo le passiotti umane; nei Parsi Basi invece fiori il paesaggio perche la vita calma, animale, e le condizioni di clima tendevano ал ассонивате Гното с la на-

Ho detto più sopra che l'escorrendo al gagliardo e sicuro potenza dell'opera, l'artista ma d'opera cui non corrispon- le di dar la mesto all'altre la delle diverse arti.

altre: ciò affermo considerandu le arti assolutamente, quali possono essere, quali saranno, non quali sono: chè il passato è ben lungi dall'aver esaurito, il faturo promimo è ben langi dall'emere per cuanrire le molteplici pombilità delle arti-Credo bene trattenermi su

de una equivalente in tutto le

questo argomento, chè ozgi sulle relazioni reciproche tra le arti dai profani, dai eritici, dagli artisti si pensano, si dicono, si serivono corbellerie madornali, colossali, che, conferro, se non m'avenero latto ridere di gusto, certo tu'avrehhero fatto male. E, si badi, non son solo gli infini, i pigmer agginugo ore che sea tatte le venire e vi esce fuori in questa enocias le proposicioni capita-

Edgardo Poe nel suo discor-301 Il principio poetico, Teoriche evidentimimamente erronee, come quelle che poggia-

1 - L'uomo toglie delle

a. IIº n. 23

cent. 50

Architettura - Ambientazione - Arredamento e Materiali da Costruzione

Le ragioni di un ritorua spon, lanco alla natura sono, nelle teorie razionalistiche odierne, nno dei postulati più immediati. Maturo nella sua essenza, veloce nella sua formazione estetica, questo ritorno alle bellerze pittoriche, senttorce ed ar chitettoniche della terra impensate prospettive del funzionalismo contemporanco. Se vi sono nell'architettura moderna, tut te le attrattive ascetiche del pomiero mtrattista, vi è anche, quale storso di compensazione, la volantà di aderira (nell'unità assoluta) alla sviluppo di quelle forme plastiche naturali che hanno sempre costituito, uci

più felici periodi dell'urte, la

corona gentile delle affermazio-

ni possenti dell'architettura, sia

essa nordica o latina.

Oggi, i principi della costenzione moderna non ammettana più il preconcetto che stabiliva che ovunque non vi erano uamini la terra era bella, ma determinano le norme di una armonica unione tra le regole del l'arte di edificare e quelle immanenti della natura. Qualità che dominano le cumposizioni architettoniche del funzionalismo mondiale legato, oltreché all'arredamento della casa, alla sistemazione dei siti nei quali vive l'edificia. L'amore intenso della untura, amore provocoto in parte dall'igiene e dallo sport, ha condotto il progettista di opere moderne a controllarle nella loro rispondenza alla muova sensibilità umana e nei suoi confronti colla teorica aggiornata dell'arboricoltura e della floricoltura. Ed è per que sto che la nuova architettura non definiere soltanto una intesa cul paesaggio, ma oppone an che, valga l'esempia, i suoi ritmi soveri a quelli più fantasiosi dei pergolati di viburno e degli assiemi di acacie e di ciliegi. Ritmi opposti, ma non contraditturi, i quali contribuiscono ad affermare maggiormente il carattere virgiliano dell'architellura ruzionale; come, d'altronde, il tracciamento dei viali a meandei sapientemente ordinati, il delineamento degli spartimenti dei giardini disposti a diversi piani, l'organizzazione appropriata delle acque, delle rone ombrifere e della luce tanto paturale che artificiale, e l'allargamento sistematico delle vie maestre d'accesso, conferiscouo all'architettura poesisti en commoventi e leggiadri spunti estetici, che chiariscono con evidenza il lirismo poetico del funzionalismo di avonguardia,

Mai forse, come nell'arte ce dilizia moderna, si sono viste due virtú in un tempo dissimili e congiunte offrire l'immagine presente e munifica di un nuos vo spettacolo architettonico di un ordine elevatissimo. Su queste basi, un ritorno efficace allo spirito virgiliano della patuca riscoutra il planso unanime degli architetti razionalisti. L'arnato esterno, che nella puo va architettura vien sostituito dall'equilibrio carittuico delle linee, dei volumi e delle muse. e la decorazione interna che e stata fortunatamente abbandonata per una migliore distribuzione planimetrica della rasa, trovano nel rispetto della terea e colla collaborozione effettiva delle forme organiche della natura una via più sana e più consentunea colle idea intellettuali e sociali del nostro tempo. I campi cisultano così hen delimitati: da una parte, l'architettura colla sua plastica statica dinamica e fanzionale, dall'altra, la notora ed il paesaggio creati celle loro forme variabili all'inficito. Stati d'animo che si compensano a vicenda; stati d'animo che nelle loro reationi diversissime assumono il volto di normalizzatori del pensiezo architettonico modecno.

In questo pronunciamento per un ritorno alla natura, i sistemi dell'urbamismo europea hanno un'importanza vitale. In fatti, è dallo studio dei dati odierni dell'urbanistica racionale che si è potuto intravedere il parallelismo di intendimenti estetici che si deducano da una muschia intrecciatura delle idea bità dell'architettuca e dell'arte arte, hanno na valore purapaesistica, cui è inclusa quella mente retrospettivo, e servono dei giardini. Contrariamente a a a fassare un periodo transitoquanto si è fatto in America e- rio di ricerche e di studi del ve seltanto il grattacielo citta- nostro tempo, sorpassato però dino vien considerato come la dalle più recenti produzioni espressione massima dell'archie stilistiche del mobile nell'arre- lia e del Fascismo. tettura, i razionalisti curopet, damento. pur considerando che gli edibe; di grande altezza sono per ura della simmetria tra le amasses il miglior mezzo di risolveze i come tra i a movimenti a di liproblemi costruttivi del nostro nee o degli effetti eromatici,

diversità opprimenti che op- zione dei metodi di comunicapongono contradittoriamente le caratteristiche architettoniche e paesistiche delle campagne a

quelle delle città.

Intanto oggi, i metodi di prganizzazione del lavoro, i nuoa sistemi di comunicazione ed i movi materiali ci offrozo nuo vi mezzi efticaci per l'oggettiva zione di un urbanismo conforme al profondo rivolgimento economico e sociale derivato dal la macchina, Ducche l'organisanzione della vita moderna in ogni paese deve estandersi nonsolo agli agglamerati urbani, ma snehe alle eampagne, questo nuovo ordine dell'architettura urbanistica e paesistica comporta tre funzioni specifiche; abitare, producre, riposa re (mantenimento della specie) e i suoi più importanti oggetti sono chiaramente; la divisione del terreno, la disposizione delle masse editizie e delle vegetazioni, l'organizzazione della circolatione e la legislazione.

La rivoluzione e la sensibilità meccaniche ponendoci di fronte a problemi assolutamen to muovi e original! interessanti la totalità del territorio di ogni nazione, le riforme e le teorie dell'urhanismo moderno deveno estendersi siperonicamente a totte le città, a tutte le campagne, ai fiumi ed ai mari (città galleggianti). La regolamente-

zione cunglobando le numerose funzioni della vita collettiva, la intensità sempre maggiore di queste funzioni vitali suppose la supremazia del fenomeno importantissimo della circolazione e della ricostituzione del sualo

delle cistà e delle campagne. I limiti imposti alle costruzioni attineus colla casa e coll'arte urbanistica vengono a spostarsi

aile strade e a tutto ció che ha tazione. Con un altro criterio secondo un'applicazione più in taro, si potrè convenientementesoiva dei portati moderni. Bis te stabilire il principio che al

porti fra le superfici di circo- una fortissima densità di popolazione, di piantagiune e di abiche divida le città in zone di densità di popolazione per etseguera quandi pensare ai rapa centro delle città deve avere

lazione per una grandissima superficie di circolazione e di piantagione. Questo principio determinerà le modalità per le costruzioni di grandi altezze nei centri urbani e per il riscatto delle anne di protezione alberate, che formano la circonlerenza delle città e le coordinano alle campagne ed ai sobbor-L'urbanismo, tenendo conto

del problema urgente dell'indu strializzazione dell'arte edilitia dovrebbe procedere, nella mi-sura del possibile, al raggrup-pamento degli isolati costruiti e delle arterie di circolazione secondo il principio ortogonale. Secondo l'economia generale del paese, le risorse della tecnica, le necessità della circolazione e dell'igiene pubblica, la urbanistica dovrebbe rendere obbligatorio il tetto-giardino (giazdino pensile), e, secondo i bisogni, le strade su palatitte e tenere pure presente, in ogni circostanta, lo sport, pertiteltendo che emo possa venir praticato in promimità della gam, Ed è per queste ragioni che lo urbanismo razionale propugna tracciati eseguiti col sistema det to di chirurgia, sistema che dispone tracciati movi attraverso strade, isolati, campagne e proprietà esistenti, in opposizione a quello detto di medicina il

quale, invece, si sviluppa soltauto nell'allargamento delle strade. Organizzazione di totte le funzioni della vita cullettiva pe-

gli e fra gli agglomerati, l'ur-

oanismo moderno si riuttacca, non soltanto per i suoi fini j. deali, ma anche per necessità di secolo, all'arte dei giardini. cui è segnata la meta di servire l'architettura moderna nei aqui famosi cinque punti: le palafitte, il tetto-giardino, la pianta libera, la facciata libera, la finestra in lunghezza o l'ala di vetro, poiche la natura trova in questi elementi della nuova architettura il modo di inquadrar si nelle sue funzioni igicniche e di piacere, per merito di sapienti interpenetrazioni floresli, di vegetazioni che affermano il senso di benessoro della casa contemporanca. Oggi, l'orbanismo, onia tutto quanto gli nomini hanno radunato nelle società, nei comuni e nei popoli e realizzato sotto il segno della cooperazione e della solidarietà imposte tenta, attraverso un ristorno alle bellezze della terra, ili organizzare la natura, come si equipaggiano le case moderne. Ed è per questo che l'architettura funcionalista studia attentamente, nella loro profon da cumplessità, le possibilità estetiche della colline, doi pendit, delle valli, delle spinnate, delle sone erhose o delle piantate di alberi, i quali legano in un movimento asimuterico, tua por regolato, i vari tipi di edifiei delle agglomerazioni moderno. Siccome le case possono venic costroite su palatitte, sotto l'architettura che s'innalza nell'atmosfera salubre, regnano gli spazi izumensi adibiti alla circolazione, allo aport, al riposo e ove circola miracolosamente l'aria e la frescura. Congiungimento intimo di patura e di geometria, vedute improvvise ani lontani arizzonti favolosi, penetrazione delle vegetazioni nei volumi ortogonali dell'archi

tetinra moderna Il concetto dell'arte edile ras zionalista pone il problema del l'abitazione e del giardino nel suo alleggiamento più mugistra le; nell'incantesimo a nelle vaghezze della natura ove l'uguto ha imperitore radici, il funzionalismo europeo fusa gli sguardi sulla magnificenza. E se esso. intende moltiplicare la densità delle città onde facilitare il la vora umano, elabora auche i motivi che faranno della terraun giardino idealo per i nostri nechi ed i nostri polmoni. Per tali ragioni, l'architettura moderna ka sviluppato l'amore dei fiori e degli albert, ha escogitato le città at polafitto a piat taforme alte e hasse al fine di apprezsare la vastità delle prospettive ontucali, ha fatto dei siti nei quali vive l'architettura una geometria viva, colorata, ordinata, ha trovato per le azioni intime dell'uomo il giardino pensile che domina la città, i tetti a terrazze che sfilano nelle campagne.

Questo piano di rigore e di misura e già uscito fruttuoso acgl'integri progetti obbiettivi di Le Corbusier eigenrelanti la Città verde, da costruirsi in Russia, e la Villa Radieuse, propugnata pel centro di Parigi, e nelle Città verticali di Lurcat Breuer e Gropius, Col Ioro giudizio critico equanime e, nel medesimo tempo, inflessibile e rigido, i funzionalisti dell'arte accentuara il desiderio di un rinnovamento nel campo delle teorie e della pratien dei giardini e del paesaggio, per cui si chbe, in questi ultimi mesi, nna fioritura mirarolosa di sistemi acchitettonici i quali puntano tutti verso una medesima affannosa zicerca delle nuove vie di un ritorno alla natura, nei limiti della sensibilità geometrica del nostro tempo. Il concetto Intino ha preso il sopravvento sull'influenza americana ed inglese la quale, tolto il con tributo di Frank Llayd Wright e Gregori Warehavehik, contlnua a decadere e a mantenersi. sciatta, senza significato e senza forza. Gramai, il gusto degli architetti razionalisti non uscilla più fra le forme nordiche che concursero a provocare le tristi condizioni attuali dell'arte dei giardini, ana couverge verso lo spirito mediterranco che mira sopratutto ai grandi interessi calturali ed economici europei, nei quadri rigogliosi di un primate spirituale sprenante l'architettura moderna all'amure per ogni provincia un unico Al. ed al rispetto delle magnificenze e degli splendori della na-

BRUNO LA PADULA

Tanto piacevoti ed utili rioscono lo disamine, quanto più seronamente cono trattate, men tre ogui dogenerazione degli atromenti o fatti esposti, recsee dannosa, specialmente se in mala fede, perché anxieté concurrero alla ricostruzione metodica, per selezione di idee e di valori, staticiass - quando addirittura non distrugge -- ogai forma di progresso.

tremis - possianto perdere la sinderesi, dando un aspro linguaggio alle nostre tesi, ma mai como altra, dimostrammo nella diagnosi tendenze consigliabili al pratici insegnamenti di Pasteur. Ciò sia detto per pura incidenza, mentre passiano all'argomento.

Quello di entrare negli intimi meandri del processo sus lutivo della collaborazione tra architetti ed artisti ambientatori ed artigiani, è un compito grave ed ingrato insteme: dico grave perché si rialiaccia con un'iolimità di problemi concomitanti di natura essenzialmente economiea, ed ingrato perche non a rimette a quelle legittime soddisfazioni a cui si ha diritto per essere stati i priini a rilevare alcune deficienze in questo campo.

In sitesa però che si allaccino tutte le fasi della nostra vita sociale, e cho gli insegnamenti peripateci pretulano forme concreto dalle disposizioni di lerege, uni ci permettiatno alcune osecryazioni soggettive.

Il notevole sforso di cumpremione nei problemi estetici cho guida la Federazione Autonoma degli Artigiani, portò alla creazione dell'a E. N. A. P. L », ed all'atituzione di gruppi regionali di artisti orientatorit e ci sarebbe già molto di che rallegrarei se, ansitutto, le plastiche eloquenze suggerite dalle publicationi in parola, invece di presentarei semplici schemi di forme Pontiane ormai rinnegate, con le più recenti produzioni artistiche, persino dallo stesso illustre generature - lossero più aggiornate, Questi « scritti », von troppi cenni a reminiscenze di

La preoccupante ossessione

negli elementi unici che offenno un godimento più naturale e rispondente. E' necessario son colo mutare forma, ma anche sostanza, Solamente i nuovi materiali, come l'alluminio ed i legni compensati e sintetici, collegati opportunamente con i legni naturali, possono portare a soluzioni diverse per praticità ed effetti estotici.

Assonometrica della facciata est.

Inoltre: nessuno ha mai pen-Anche noi futurati - in es- sato togliere dall'ambiente quegli elementi estetici che offre la scultura e l'intarsio nella decorazione; una penso con raramarico che mentre il Baummeister a'industria di interpretare l'ideologia del nostro grande Boccioni con le applicazioni a muro - di profondo ed ampio respiro lirien - e Archipenko ispira allo stesso precursore le sue sculture sintetiche con meravigliosa ed efficace compenetratione spirituale, noi vaghiamo tra le ombre del passato, esumando forme ibride e feticci di provenienza e gusto assat dubbio.

Tutto eiò del resto hanno lateso in alcune creationi più recenti gli stessi autori delle pubblicazioni dell'a E. N. A. P. L. s. ma nel caso specifico, probahilmente, si truttu delle solite invalse transazioni tra il presente ed il passato.

E' lecito però domandami: perché non si tiene conto del contributo che possono offrire tanti altri artisti, spregiodicati se rogliamo, come il Terragni. Cuzzi, Prampolini, Oriani, Dialgheroff, ecc., non esclaso lo atesso valente Ponti, che dimostrarono in varie occasioni una perfetta comprensione di tali problemi?

Prima di vazare soluzioni artistiebe che hanno sempre per noi un contenuto di impuenteo valore morale, è necessario che la collaborazione si estenda a tutti gli artisti ambientatori, educati dalla guerra e dalla rivoluzione, a mezzo del rispettivo sinducato, suberdinundo l'accettazione e la retribuzione dei lavori presentati all'osame de parte di une commissione formata degli stessi artisti che rappresenti, nel suo seno, tutte le tendenze. Solo così si potrà avvertire una produzione artistica di valore indiscusso e riconoscere agli a scritti a l'autorità di suggezire un nuovo orientamento in nonic dell'Ita-

consigliabile per chiarezza dei -XI. Primo premio L. 30.000, disegni. l'uso delle a tavule a secondo premio L. 20.000, tercon prospettive in scala, men- zo premio L. 10.000. Chiedere nometrie di ambienti completi schiarimenti all'Ufficio per i secolo, intendono però coppri- deve essere hundita per lascia- o singoli pezzi staccati per lat- Lavori Pubblici dell'Alto Com- ti provvedendo a definire, con mere nel modo più assoluto le re immergere lo spirito libero ture di pregi eccezionali o co- missariato di Napoli.

muni (portoni, porte, finestre, e vetrate) che a margine od in alce precisino spaccati e piante costruttive. Bisogna anche tenere sempre presente che quando la struttura non regge, la più bella formo risulta errata; ciò purtroppo si nota spes-

Arch, ALBERTO SARTORIS - Progetto di casa per professionisti. Edificio a grande

altezza di tipo mediterraneo da costruirzi in serie (acciaio, vetro e cemento armato).

so nelle recenti produzioni del moderno. Ci si osserverà che, risalendo alle prime affermazioni di ogni stile, possinto rilevare nella costruzione del mobile gli stessi difetti verissimo, e ne abbiamo le prove in tutte le époche precisamente perchè gli artisti si preoccupayano noicamente del problema estetico, lasciando all'artigiano di risolvere quello tecnico, che definiva la struttura con

una leuta elaborazione pratica. Onci invece, con l'avocazione logica di questi importanti compati da parte degli architetti ambientatori, è bene che queste qualità si integrino a vicenda. Anche ciò si può pretrodere da chi vuole e può dedicure a questa ramo di produzione la sua opera fatta puramente di passione,

A. BURDIN

Il Consiglie Provinciale del-Economia Corporativa di Bologne, he bandito un pubblico concerno, fra tecnici ed artisti italiani, ucritti negli Albi e nei Sindacati Professionali, per un progetto definitivo di una fontana artistica da erigersi sul l'inzzale della Stazione di Bologua delle Ferroviu dello Stato, a ricordo della costrutione della Ferrovia Direttissima Bologna-Firenze co in memoria degli operai caduti sul lavoro.

Scudenza il 20 febbraio 1933-XI. Per schiarimenti rivolgenii alla Segreteria del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, Bologua, Piazza della Mercanzin N. 4.

La S. A. Nazionale del Grammofono y con sede in Milano, Via Domenichino 14, in collaborazione con la rivista Doneus a, handwee me concor so per lo studio di un mobile per Radio-Grammolono con premio anico di L. 5000.- Scadenna 10 marto 1933-XI.

Chiedere schiarimenti alla ri vista e Domme via S. Vittore 42, Milano oppure alla suddetta Società del Grammolono.

E' bandite un concorso nazionale tra gl'ingegneri e gli ar chitetti iseritti nel rispettivi albi, per il progetto del o Palazso degli Uffici Finanziari e del-In R. Avencature di Stato in Na Oltre a ciò però, mi pare polt ». Scadenza 6 maggio 1933-

L'architetto Pappo, dopo u- dell'attività degli appartenenti na critica serratu alla solita a rasa d'abitazione costruito dall'impresa per la vendita degli appariamenti s, così scrive

Assunometrica della faccinta ovest,

sul « Lavoro Fascista » dell'8 febbraio: « C'è da sperare che domani si arrivi alla casa concepita organicamente dall' architetto, che insieme alla sezione del pilastro in cemento destinerà l'ar madio, l'angolo di riposo o quello di lavoro, sistemando in somma la casa arredata fin dalta concezione della piasta. Ma oggi, isspostando il problema su basi reali, occorre che l'ambiente sia neutro. E per neutro intendiamo semplice e limpido; solatti, muri, pavimenti, inussi, cristallini, limpidi, unicolori. Nicate, niente di più.

E quanta economia può aversi con soffitti lisci invece che a stucchi, carta fodora invece dei costosi parati, e piastrelle da pavimento senza disegni!

Tutti i mobili staranno bene in questi ambienti e non ve quindi nessuna scusa da presentare, come quelle the subite up pare alla mente, che avendo miglie un arredamento completo in stile, in one stile qualunque, dal rinascimento al Luigi Filippo, abbiano anche bisogno di ambienti falsati in tal senso. Non è dunque questione di stite, perche in ambienti che abbiano come solo carattere l'assoluta semplicità, il mobile sia esee moderno od uso antico, sia sempre perfettamente a po-

Quando non si parlerà più di stile quattrocento o di stile nosecento, e ai torrera il naso alvetro stampato ed alla stucculina ne più ne meno che come ai tappetini di scatole di cerini cu cite, buona memoria anche dei salotti di provincia, allura ci sa rà il bei mobile mostro, senza zampe di leone in ambienti schictti come sono quelli dello nostre più modeste case coloni-

Ingegaeri e Architetti. La discustione sa questo tema, iniziaeasione di dire con la maggiore semplicità e chiarezza quello che pensiamo.

« Si è creduto di eliminare il dissidio fra ingegneri e architet | bo? s. civultati pratici nulli, il campo

all'uno o all'altro sindacato. Ma eeco che gli ingegneri accet tano mal volentieri questi limiti ed hanno ragione; le forme della anova architettura vanno ricercate nella razionalità degli organismi architettonici (in quanto a rispondenza di dimensioni e dispusizioni di volumi agli scopi utilitari di praticità igiene ed economia) e nell'impiego di nuovi materiali con anovissimi sistemi costruttivi. In quanto a a scienza del costruire a noi siamo a posto, discono gl'ingegneri; ma gli architetti rispondono; non basta, noi soltanto sismo quelli che possiamo fore della vera architettora, perché sappiamo - col nostro lemperamento di artisti - dar vita e belleaza ad un organiamo che altrimenti sarebbe freddo ed arido. Ma gli lugegne ri aggiungonos chi vi dice che noi non supplatno dare espressiune di bellezza alle nostre enstruzioni? Nun possono esserci, in mezzo a noi, temperamenti di un gusto e di una sensibilità

artistica uguale alla vostra? Il titolo di dott, ingegnere, cioè la maggior parte delle fa- di dott, architetto o di professo re di disegno non serve un bel nulla, se chi lo possiede non ha quelle tali qualità che distinguono il temperamento di architetto dal tecnico arido e dal decoratore da strapazzo. E chiusa quindi ogni discussione, sul titolo non appena si pensa che nel campo dell'architettura si sopo distinti, per opere compiute, vincite di concorsi, di pensionati, professionisti prove nienti dalle tre vie: Scuole di ingegneria, Scuole d'architettu ra e Accademie di belle arti.

Ma la quistione con questo non è risolta. In regime corporativo, quale è quello dello Stato Fascista, tutti i professionisti che svolgono la loro attività nel campo dell'architettura dovreb bere essere inquadrati la uno stesso Sindacato. Invece oggi noi vediamo gl'ingegneri civili inquadrati nel Sindacato ingegneri e gli architetti laureati con quelli abilitati, nel Sindaca to architetti. Non si potrebbe studiare il modo di inquadrare ta dall'on. Del Bufalo sul a La. in uno stesso Sindacato, archivoro l'ascista s, ci ha dato oc- setti e ingegueri che hanno dedicata, e dedicano tuttoro, la propria attività nel campo dell'edilizia, custituendo perciò

ALBERTO SARTORIS

FUTURISMO: Dir. Resp. MINO SOMENZI Vin delle Tre Madonne, 14 - tel. 571285 S. A. Pubbl. Edit - Roma, Via Urbana 175a - Tel. 40708